

felcini

*le scarpe,
le borse*

Jesi
P.zza Repubblica
Corso Matteotti

JesiOggi

ANNO XVIII N.2 - Dicembre 2010

postazONE
contact

Aut. GIPA/CN/016/2010

Posteitaliane



Periodico del COMUNE DI JESI fondato nel 1972. Direttore responsabile: FRANCESCO CHERUBINI. Direzione e Redazione: piazza Indipendenza 1, Jesi (tel.0731.538365). Indirizzo Internet: www.comune.jesi.an.it/jesioggi - E mail: jesioggi@comune.jesi.an.it. Fotocomposizione: Optima srl. Stampa: Rotopress International srl. Registrato al Tribunale di Ancona (n.27 del 14/12/93). Interamente realizzato con carta riciclata. Prezzo: euro 0.26 (copia omaggio).

Corso Matteotti ZTL più rigorosa

A pagina 7



Sadam, salta il polo agro-energetico

A pagina 13



POLITICHE SOCIALI MASSACRATE

Anche il Comune di Jesi falciato dai tagli del governo

Scaricano sui cittadini le loro incapacità

di FABIANO BELCECCHI

Cari cittadini, avrei volentieri utilizzato questo editoriale per aggiornarvi di quanto accaduto in questi mesi. Anche perché "Jesi Oggi" manca dalle vostre case da un bel pezzo, condannato anch'esso - pur nel suo modestissimo costo - agli inevitabili tagli alla spesa che abbiamo dovuto compiere visto che da Roma non solo tolgono ogni anno risorse su risorse, ma non ti danno poi neanche quanto promesso.



Soprattutto avrei voluto spiegare le ragioni di una crisi politica cittadina che mi ha portato a dare le dimissioni a giugno e poi a farmi tornare sui miei passi dopo un accordo con la maggioranza per completare la legislatura (una sintesi del documento finale lo abbiamo inserito a pagina 2 e 3).

Ma sarebbe già preistoria di fronte alle emergenze di oggi. Emergenze dettate dalla nuova pesante scure che il governo di centrodestra ha abbattuto contro gli enti locali. Quelli previsti per il 2011 e il 2012 sono tagli spaventosi, ben più gravi di quelli già di per sé pesanti effettuati fino ad oggi. Per il Comune di Jesi siamo tra i 3/4 milioni di euro in meno all'anno, tra minori trasferimenti statali e minori contributi regionali per il welfare, visto che anche le Regioni hanno registrato rilevanti decurtazioni.

Una situazione, questa, che metterà a rischio l'ordinaria attività amministrativa: fin d'ora è certo che vi sarà meno assistenza sociale, meno assistenza all'handicap, meno servizi scolastici, meno trasporto pubblico, meno offerta culturale, una minore manutenzione degli edifici, delle strade, dell'illuminazione e del verde pubblico. Il governo ha scelto di colpire l'ultimo anello della catena, i Comuni appunto, per scaricare su di essi la propria incapacità. E con l'incapacità anche la superbia nel voler ostinatamente negare una crisi che ora paghiamo tutti a carissimo prezzo. Già, colpire gli ultimi, un po' come fanno certi disinvolti imprenditori che, quando le cose vanno male, non trovano di meglio che licenziare gli operai. Non sapendo che così si minano le basi della democrazia, si impedisce agli enti locali di assicurare quei servizi di cui costituzionalmente sono garanti. Il tutto con il malcelato tentativo di esasperare la privatizzazione dei servizi pubblici, altra vera inquietante strategia di questo governo.

E' questo lo scenario che ci troveremo di fronte nei prossimi anni. Contro questa deriva sociale, culturale ed economica dovremo scontrarci per riaffermare i valori ed i principi che hanno permesso alla nostra comunità di garantire coesione sociale, solidarietà, attenzione a quelle famiglie, che sono sempre più, che non riescono più ad arrivare alla fine del mese. E contro le quali, per prime, si scaglia la mannaia di questo governo.

(Sindaco di Jesi)

I TAGLI AI SERVIZI SOCIALI (Bilancio di previsione dello Stato - in milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo per le politiche della famiglia	346,5	186,6	185,3	52,5	52,5	31,4
Fondo pari opportunità	64,4	30,0	3,3	2,2	2,2	2,2
Fondo politiche giovanili	137,4	79,8	94,1	32,9	32,9	26,1
Fondo infanzia e adolescenza	43,9	43,9	40,0	40,0	40,0	40,0
Fondo per le politiche sociali (*)	929,3	583,9	435,3	75,3	70,0	44,6
Fondo non autosufficienza	300,0	400,0	400,0	0,0	0,0	0,0
Fondo affitto	205,6	161,8	143,8	33,5	33,9	14,3
Fondo inclusione immigrati	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fondo servizi infanzia	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fondo servizio civile	299,6	171,4	170,3	113,0	113,0	113,0
TOTALE	2520,0	1750,6	1472,0	349,4	344,5	271,6
(variazione %sull'anno precedente)		-30,5%	-15,9%	-76,3%	-1,4%	-21,2%

(*) Incrementato di 200 milioni in sede di approvazione della Legge di Stabilità del 2011 (Fonte: Associazione Nazionale dei Comuni)

E' un autentico bagno di sangue per gli enti locali la manovra decisa unilateralmente dal governo centrale che ha tagliato tutto e di più a comuni, province e regioni, senza minimamente tener conto che ad essere colpiti saranno i ceti sociali più deboli della popolazione.

Jesi, come tutti i Comuni delle Marche, avrà nel 2011 due terzi di risorse in meno per i servizi sociali: da 2,8 milioni per anziani, handicap, minori, marginalità sociale e altro si scenderà ad appena un milione. Senza contare un altro milione e mezzo tagliato per la gestione ordinaria dell'Ente.

A pagina 5

Il Patto di fine legislatura nell'accordo di Giugno

A pagina 2

Comune premiato per le luci di ultima generazione

A pagina 7

Sapore di Mare

Scopri il sapore del
pesce congelato fresco
a bordo dei pescherecci

Auguri di Buone Feste

JESI via Bordini 7 (presso C.Comm. Arcobaleno) Tel. 0731.208745
JESI via Nazario Sauro, 9 Tel. 0731.57652

JAR di ciccarelli

CITROËN

Centro Revisione Veicoli - Motocicli, Ciclomotori e Quad

Jesi, via Bocconi, 9 Tel.0731/57943 Sito internet www.marchenet.it/jar

Dalle dimissioni del Sindaco all'accordo di programma in Consiglio Comunale

Il patto di fine legislatura

In queste due pagine è riportata un'ampia sintesi del "patto di fine legislatura" sottoscritto a giugno dalle forze di maggioranza dopo le dimissioni del sindaco Belcecchi, poi ritirate. Nel "patto" particolare rilevanza viene data al bilancio comunale che, in virtù anche delle novità introdotte dalla finanziaria e dai pesanti tagli decisi dal governo agli enti locali, è assorbito nelle pagine successive dedicate proprio agli aspetti economici e finanziari del Comune.

Nel suo complesso il "patto di fine legislatura" ha l'obiettivo come riprodotto testualmente "di focalizzare progetti e programmi in grado di consentire alla maggioranza, che in esso si riconosce, di condurre l'Amministrazione fino alla sua naturale scadenza del 2012, in maniera compatta e coesa, anche prevedendo momenti di verifica semestrali rigorosamente concentrati nell'analizzare il concreto ed effettivo stato di avanzamento di quanto contenuto nel presente documento.

Un accordo programmatico che in-

tegrerà quanto già è stato impostato e si sta portando avanti, rappresentando nel contempo le priorità su cui si dovrà maggiormente concentrare l'azione e l'attività amministrativa e politica sia della Giunta che delle forze politiche e dei gruppi consiliari. Focalizzando e definendo alcuni obiettivi e progetti che possano concretamente realizzarsi in questo lasso di tempo e, per altri, definendone i contorni progettuali e predisponendone le condizioni tecniche e amministrative per una loro concreta successiva realizzazione. Allo stesso tempo sarà necessario dare nuovo slancio all'azione amministrativa anche attraverso una maggiore collegialità nel lavoro della Giunta e di questa con i gruppi consiliari e con le forze politiche della maggioranza.

Fondamentale, inoltre, sarà un nuovo e sistematico rapporto con i cittadini rendendo concretamente percepibile il senso della partecipazione e del coinvolgimento dei cittadini alle scelte".

Welfare, tra gli obiettivi anche nuove risposte all'emergenza abitativa

Via all'Azienda Servizi alla Persona

Alla Casa di riposo 40 posti di Rsa in attesa della Residenza Protetta

Obiettivo strategico in campo sociale riguarda senz'altro l'avvio operativo dell'Azienda Servizi alla Persona.

Avvenuta formalmente la costituzione e nominato il consiglio di amministrazione e l'assemblea dei soci, è già stato avviato, secondo le procedure di legge, il confronto sindacale per il trasferimento del personale.

Successivamente dovranno essere compiuti gli atti formali e definiti i contratti di servizio per poter rendere pienamente operativa l'Azienda.

Obiettivi interassessorili in ambito sociale

Primi obiettivi, prioritari in ordine di tempo, riguardano la realizzazione della nuova Residenza Protetta, nell'area antistante il nuovo Ospedale già individuata dal Piano regolatore e l'avvio operativo dei 40 posti di Residenza sanitaria assistenziale (Rsa) nell'attuale Casa di Riposo a cui aggiungere un nucleo per Alzheimer.



La casa di riposo di via Gramsci

In questo senso saranno fondamentali le collaborazioni con l'Ufficio lavori pubblici ed Urbanistica per:

- trovare le soluzioni urbanistiche adeguate per permettere l'avvio del comparto previsto dal Piano regolatore ottenendo l'area per la Residenza protetta senza dover ricorrere all'esproprio;
- definire un progetto che valorizzando urbanisticamente l'attuale struttura della Casa di Riposo e l'area adiacente

consenta di realizzare la nuova Residenza Protetta senza gravami finanziari sul bilancio comunale anche attraverso operazioni di finanza di progetto, leasing immobiliare, o quant'altro utile allo scopo;

- realizzare gli interventi di adeguamento strutturale alla Casa di Riposo necessari per permettere la collocazione dei 40 posti di Rsa.

Inoltre resta confermato l'impegno di dare definitiva

soluzione al problema del centro diurno "Il Maschiamento" secondo le scelte progettuali e di collocazione (area ex Crt) già precedentemente definiti. Sarà poi necessario affrontare la politica abitativa sia nei suoi aspetti emergenziali che di medio - lungo periodo attraverso il coinvolgimento sia dell'Erap che di soggetti privati e pubblici con interventi mirati a recuperare e immettere sul mercato il patrimonio edilizio esistente sia pubblico (ad esempio il complesso S. Martino con esclusione del palazzo che ospita la scuola musicale) che privato e, inoltre, dando attuazione alle previsioni del Piano regolatore in tema di edilizia sociale.

Infine occorrerà definire il piano industriale per la razionalizzazione e la riorganizzazione dell'intero assetto produttivo ed organizzativo della refezione scolastica, per passare alla realizzazione di un primo punto centralizzato di cottura entro la fine

di questa legislatura.

Tale progetto dovrà garantire il massimo della qualità nel servizio e nel prodotto, oltre che contribuire all'educazione alimentare, sviluppando un preciso programma di educazione al gusto e alla salute presso gli utenti.

Altra questione fondamentale che dovrà vedere l'Amministrazione e la maggioranza fortemente impegnate nell'immediato, riguarderà:

- il completamento, nel tempo minore possibile e comunque entro i tempi previsti dalla Direzione Territoriale Asur 5, del nuovo Ospedale "Carlo Urbani";

- la definizione progettuale e ristrutturazione del "Murri";
- la rapida definizione dell'iter tecnico amministrativo per il completamento del piano di recupero relativo all'attuale struttura ospedaliera, in particolare per la sua parte storica (Fatebenefratelli);

- il concreto avvio operativo del progetto di "Ospedale Modello".

Una Fondazione Soggetto unico per lo sport

Obiettivo prioritario nel settore dello sport sarà quello relativo alla creazione e alla sua concreta operatività della "Fondazione per lo Sport di Jesi", quale strumento e forma gestionale più consona alle esigenze sia di bilancio sia della realtà sportiva locale. Alla Fondazione spetterà tutta l'attività connessa e che sarà costituita, accanto al Comune stesso che apporterà in dote il patrimonio sportivo della città, dalle Società Sportive che concretamente svolgono le singole discipline. Al loro fianco altri attori da individuarsi e che potrebbero essere a titolo di esempio gli enti di promozione sportiva (Csi, Uisp), enti esperti (Coni, Università), il mondo del volontariato, o altri. La Fondazione sarà anche il soggetto cui sarà affidato il compito di dare attuazione alle scelte contenute nel redigendo Piano Regolatore dello Sport.

Sportello Unico Imprese, Stu, Zipa Verde e area vasta

Quattro progetti speciali per rilanciare lo sviluppo

Perequazione Regole certe

Oltre agli obiettivi interassessorili già precedentemente individuati, in materia urbanistica sarà necessario concentrare l'attenzione sulla definizione delle regole per la perequazione e sulla soluzione di alcuni problemi che tengono in situazione di stallo la partenza del Piano regolatore. Inoltre occorrerà proseguire nella definizione del Piano particolareggiato e di recupero del centro e dei borghi storici.

In questo settore, oltre al già ricordato Piano energetico ambientale comunale, che conterrà anche i criteri caratterizzanti il concetto di sviluppo sostenibile che intendiamo portare avanti, e del progetto City Logistic, quattro saranno gli obiettivi che si ritengono concretamente raggiungibili entro la fine del mandato:

- 1) La creazione dello Sportello Unico alle Imprese rientrando nel progetto nazionale denominato "Impresa in un giorno";
- 2) L'operatività della Società di Trasformazione Urbana "Campo Boario" per la quale è in fase di completamento il passaggio e l'assegnazione

della prima parte delle proprietà pubbliche (operazione che si ritiene possa essere conclusa entro l'estate) e successivamente entro l'autunno, e di iniziare le prime attività sociali verso l'edilizia sociale entro l'anno;

- 3) Attivare il gruppo di lavoro per elaborare il piano attuativo della nuova area industriale Zipa Verde;

- 4) Il consolidamento della rete partenariale d'area vasta, costruita attorno ai tavoli del progetto ministeriale "Territori snodo", con particolare riferimento alla piattaforma infrastrutturale logistica: Porto - Aeroporto - Interporto - Scalo Merci RFI.

Varchi elettronici e impianti di videosorveglianza

Più strumenti di controllo alla Polizia Municipale

Sono stati posizionati i varchi elettronici nella Zona a Traffico Limitato del centro storico che entreranno in funzione tra circa un mese, così come entro la fine del mandato sarà completato il corredo di attrezzature e mezzi a disposizione del Comando di Polizia Municipale.

In linea con i dettati del programma comunale "Sicuramente Jesi" sarà completata l'organizzazione funzionale della Polizia Municipale e nell'occasione del 150° della Fondazione del Corpo sarà rivisitato il suo regolamento. Sempre in linea con quanto approvato dal Consiglio comunale, l'assessorato ai

Lavori Pubblici definirà a breve un progetto di videosorveglianza da installare nei punti sensibili della nostra città dal punto di vista della sicurezza e come azione di contrasto al fenomeno crescente del vandalismo, a partire dal sottopasso ferroviario che collega la stazione col parcheggio scambiatore. Infine occorrerà attivare ogni possibile azione (politica e tecnica) nei confronti del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche affinché venga accelerata al massimo la definizione progettuale e la realizzazione della nuova sede del Commissariato e della Polizia Stradale.



Nuove dotazioni ai vigili

Una serie di impegni che si punta a concretizzare entro questa legislatura

Sviluppo sostenibile, le sfide più impegnative

Efficienza energetica, fonti alternative e nuova mobilità gli obiettivi da centrare

Sono concentrate sui temi di sostenibilità ambientale le sfide più impegnative del programma di fine legislatura. Ecco su cosa si incentra l'accordo tra le forze politiche di maggioranza. Si anticipa che è stato omesso il tema riguardante la riconversione dello zuccherificio Sadam dal momento che è intervenuta all'inizio di dicembre la nuova proposta dell'azienda che di fatto prevede un intervento completamente diverso da quello legato al polo energetico ambientale.

Tenuto conto anche del previsto potenziamento dell'Ufficio ambiente con un secondo ingegnere ambientale e della presenza dell'ingegnere energetico nell'Ufficio sviluppo sostenibile, si possono considerare concretamente realizzabili i seguenti obiettivi:

1. Ultimare e approvare il Piano energetico ambientale comunale, una cui prima stesura, in linea con i dettati del Piano energetico ambientale regionale, del Piano di azione locale di Agenda 21L e del Piano del Clima del nostro Comune, è già stata elaborata: questo percorso ha permesso al nostro Comune di firmare "Il Patto dei Sindaci", un'assunzione diretta di responsabilità per attivare azioni verso gli obiettivi europei del 20/20/20;
2. Attuare il completamento del "porta a porta" dei rifiuti in tutta la città;
3. Riqualificare la rete delle centraline per il monitoraggio dell'aria ammodernandone le dotazioni tecnologiche, completando così in modo adeguato, insieme al sistema di biomonitoraggio in essere, il complessivo quadro di controllo sullo stato dell'aria della città e del territorio;
4. Realizzare annualmente il bilancio e la rendicontazione ambientale così come previsto dalla nostra Agenda 21L;
5. Dare concreto avvio, in collaborazione con il Servizio lavori pubblici, agli interventi di bonifica dei due siti cittadini interessati da inquinamento da cromo esavalente per i quali sono state previste le adeguate risorse finanziarie;
6. Promuovere il miglioramento della efficienza energetica delle utenze locali, con riguardo alla certificazioni energetiche e predisporre gli strumenti per informare e orientare i cittadini in ordine alle "migliori pratiche" e



"migliori tecnologie" per il risparmio energetico, anche col coinvolgimento di esperti e operatori del settore;

7. Predisporre misure di incentivazione per la promozione degli edifici ad alto rendimento energetico;
8. Organizzare piani-programma per la promozione di "Comunità solari locali", piattaforme solari, sistemi di gestione associata

dell'energia, sistemi efficienti di utenza, attivando società di servizi energetici in grado di assicurare, per conto degli utenti pubblici e privati interessati, il coordinamento delle attività progettuali, realizzative, gestionali nonché l'acquisizione dei Titoli di Efficienza Energetica, dei Certificati Verdi, ovvero l'accesso al Conto Energia e ad altre forme di incentivazione

pubblica disponibili.

9. Istituire uno Sportello per l'Energia per dare consigli rispetto a tutte le fonti rinnovabili ai nostri cittadini.

Obiettivi inter-assessorili
Prendendo spunto dalla prossima pedonalizzazione di Corso Matteotti e di Piazza della Repubblica, che dovrà essere realizzata immediatamente comprendendo tutta l'attuale area a traffico limi-

tato come deliberato dal Consiglio Comunale, è possibile avviare un progetto complessivo sulla mobilità sostenibile cittadina ponendosi come obiettivo principale quello di mettere in atto politiche e interventi che favoriscano forme di mobilità diverse e alternative a quella imperante, e in costante crescita, dell'uso dell'automobile per quanto riguarda, ad esempio gli spostamenti brevi all'interno della città, per il casa - lavoro di chi opera e lavora in centro e per l'attività di approvvigionamento delle attività commerciali e artigianali.

Un primo obiettivo da porsi, è quello di incrementare entro il 2012 almeno del 10% su base annua, il numero di cittadini che utilizzano il mezzo pubblico, così da "compensare" il dato attuale di incremento annuo delle auto che circolano in città (circa il 3 - 4% annuo). Alcune azioni da mettere in atto nello stesso arco temporale e che andrebbero in tale direzione possono essere:

1. Ampliamento della attuale Ztl del centro storico;
2. Riportare l'investimento sul trasporto pubblico almeno ai livelli del 2006;
3. Prevedere una nuova rego-

lamentazione dell'accesso e della sosta nella Ztl del centro storico;

4. Sviluppare e dare avvio al progetto del city logistic;

5. Estendere a tutte le scuole elementari della città la positiva esperienza del Piedibus e sperimentare forme di trasporto scolastico con gli autobus di città.

Altri interventi in questo campo dovranno riguardare:

- Il completamento della pista ciclo pedonale che collega il Parco del Ventaglio con quello del Vallato e quella che passa dietro il Centro Commerciale "Arcobaleno" per congiungersi al Moreggio;
- Andranno realizzate iniziative concrete per il risparmio energetico sia nella pubblica illuminazione che ampliando la dotazione di impianti fotovoltaici su strutture pubbliche (scuole e impianti sportivi) oltre a quelle dove tali impianti sono già installati e che vanno resi pienamente efficienti. Nel settore del riscaldamento il bando predisposto per la nuova gara di affidamento della gestione degli impianti prevede già interventi di ammodernamento degli stessi impianti che potranno garantire positivi risultati in tal senso.

Viabilità, i temi centrali Asse Nord e bretella del Verziere

Su questo tema, una volta approvato l'aggiornamento del Piano Urbano del Traffico, l'azione amministrativa dovrà prioritariamente concentrarsi almeno su tre dei temi e delle proposte contenute nello stesso Piano. La prima riguarderà l'avvio del procedimento tecnico amministrativo per la realizzazione del primo stralcio funzionale dell'asse nord (tratto Viale del Lavoro - Via Puccini), già previsto dal Piano regolatore, nonché l'adozione di uno studio di fattibilità tecnico-finanziario della seconda

parte del medesimo asse Via Puccini - Via Agraria. La seconda riguarderà gli interventi di riqualificazione della mobilità in Viale della Vittoria partendo, nell'immediato dalla parte compresa tra Via Montello e Viale Cavallotti, risolvendo definitivamente la ventennale vicenda di Villa Federici con il conseguente collegamento del Viale della Vittoria con via XX Luglio e il Viadotto della Fornace e la necessità, a quel punto, di realizzare la rotonda all'intersezione dei Viali Vittoria e Cavallotti. La terza questione riguar-



La "bretella" dell'Erbarella

Da risolvere una volta per tutte la ventennale vicenda legata a Villa Federici

derà la necessità di rendere concretamente realizzabile la cosiddetta bretella del Verziere. A tal riguardo dovranno essere trovate le soluzioni tecniche e progettuali (di tracciato e realizzative) che riducano significativamente i costi di realizzazione previsti. Contestualmente l'Ufficio Urbanistica sarà impegnato a trovare e proporre all'Amministrazione soluzioni percorribili per recuperare le quantità edificatorie previste dal Piano regolatore e cancellate dalla Provincia, cui era strettamente legate la realizzazione della bretella stessa.

Opere pubbliche: anche due progetti strategici per completare il cimitero e riqualificare Piazza Colocci

Priorità alle manutenzioni di strade, scuole e parchi

Nel settore delle opere pubbliche dovrà essere data priorità assoluta agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della città pubblica (strade, marciapiedi, parchi, scuole, impianti e strutture sportive) cui saranno destinate gran parte delle risorse destinate ad investimenti.

Si potranno poi considerare almeno due importanti e strategici progetti da realizzare attraverso lo strumento del project financing e avviabili concretamente entro il 2012.

Il primo progetto riguarderà il Cimitero, cercando di costruire una proposta che consenta di completare e ristrutturare il

nuovo cimitero e al tempo stesso intervenire con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria nel vecchio cimitero e, qualora sostenibile nell'equilibrio finanziario complessivo dell'intera operazione, prevedere un impianto per la cremazione.

Il secondo progetto riguarderà il cosiddetto "Progetto Piazza Colocci", anch'esso da realizzare in project financing in modo da riuscire a recuperare i due contenitori storici e in totale degrado rappresentati dalla Chiesa di S. Agostino e da Palazzo Colocci; collocare in quegli spazi il patrimonio archivistico storico del Comune e il "museo virtuale su

Federico II"; prevedere attività commerciali private, adatte e idonee, che garantiscano la sostenibilità economica e gestionale del progetto.

Altro importante progetto, che sarà invece realizzato con risorse proprie, riguarda l'intervento di riqualificazione di Corso Matteotti e Piazza della Repubblica previsto per il prossimo anno. A tale scopo dovrà essere definita l'idea progettuale, anche attraverso un confronto aperto alla città, e definite le regole e gli aspetti organizzativi dei lavori da svolgere, attraverso il confronto con i residenti, i commercianti e la Circoscrizione.



Un progetto ambizioso per Piazza Colocci

La Giunta Comunale



FABIANO BELCECCHI
Sindaco

Riceve su appuntamento
0731.538505
sindaco@comune.jesi.an.it



GILBERTO MAIOLATESI
Assessore alle politiche ambientali, ecologia urbana e politiche dell'integrazione

Riceve su appuntamento
0731.538217
g.maiolatesi@comune.jesi.an.it



STEFANO TONELLI
Vicesindaco
Assessore ai lavori pubblici, viabilità, trasporti e protezioni civile

Riceve su appuntamento
0731.538301
s.tonelli@comune.jesi.an.it



DANIELE OLIVI
Assessore allo sviluppo sostenibile, attività economiche, progetti speciali, infrastrutture, polizia municipale e turismo

Riceve su appuntamento
0731.538520
d.olivi@comune.jesi.an.it



BRUNA AGUZZI
Assessore ai servizi alla persona, ai servizi educativi e sanità, allo sport

Riceve su appuntamento
0731.538227
b.aguzzi@comune.jesi.an.it



SIMONA ROMAGNOLI
Assessore all'urbanistica, società controllate e servizi cimiteriali

Riceve su appuntamento
0731.538363
s.romagnoli@comune.jesi.an.it



VINCENZO SORANA
Assessore al patrimonio, controllo di gestione, tributi, affari generali ed istituzionali, innovazione tecnologica

Riceve su appuntamento
0731.538272
v.sorana@comune.jesi.an.it



LEONARDO LASCA
Assessore alla cultura, Politiche Giovanili, Associazionismo

Riceve su appuntamento
0731.538205
l.lasca@comune.jesi.an.it

Il Sindaco e gli assessori si riducono le indennità

Il sindaco Fabiano Belcecchi ha deciso di ridursi autonomamente del 10% la propria indennità di carica ed ha preso atto con favore che tutti gli assessori hanno sostenuto questa scelta, decidendo anch'essi la medesima decurtazione. Stessa decisione ha preso il presidente del Consiglio comunale. Le risorse risparmiate sono girate al capitolo servizi sociali del bilancio comunale per far fronte alla crescente domanda di sostegno alle famiglie di Jesi in difficoltà a causa della crisi economica generale. Le indennità di carica di sindaco ed assessori erano rimaste sempre invariate nel corso degli

ultimi anni per precisa scelta del primo cittadino che ha sempre deciso di non avvalersi dell'opportunità di aumentarle, pur essendo la stessa regolarmente prevista dalla legge. Sulla base di questa nuova decisione il sindaco percepisce al netto poco meno di 2.000 euro mensili (l'indennità lorda mensile scenderà infatti da 3.296,95 a 2.942,95). Per quanto riguarda gli assessori, le indennità lorde mensili diminuiranno rispettivamente da 1471,48 a 1324,32 per chi svolge attività professionale autonoma e da 737,75 a 662,17 sempre al lordo per chi svolge lavoro dipendente.

False dichiarazioni Isee Altre ventuno denunce

La Guardia di Finanza di Jesi ha denunciato 21 persone per aver indicato il falso nelle dichiarazioni sostitutive presentate all'Inps o ai Caf per godere dei benefici concessi alle famiglie che versano in precarie condizioni economiche.

E' questo il risultato della nuova azione di controllo che con periodicità viene svolta in collaborazione con il Comune di Jesi a tutela sia delle risorse pubbliche, sia di quelle famiglie indigenti che hanno effettivamente diritto a fruire delle prestazioni o dei benefici economici. Questi 21 cittadini, si legge in una nota della Guardia di Finanza "dichiaravano il falso nelle autocertificazioni attestando di possedere redditi familiari e condizioni patrimoniali vicini allo zero o comunque molto più bassi di quelli reali, riuscendo così ad ottenere illegalmente servizi sociali od assistenziali (asili nido, mense scolastiche, trasporti pubblici, assistenza domiciliare ed altri). Alcuni di loro potevano contare su un reddito ben più rilevante di quello dichiarato, altri hanno omesso di indicare gli immobili di proprietà, altri ancora non hanno segnalato le disponibilità finanziarie effettivamente possedute (polizze, depositi valori, fondi comuni d'investimento, libretti di risparmio e conti correnti con saldi consistenti); quattro imprenditori

Attestavano di possedere redditi molto più bassi di quelli reali per ottenere benefici economici nei servizi socio-assistenziali

avevano "dimenticato" addirittura di riportare nella dichiarazione sostitutiva il patrimonio netto delle aziende di cui sono risultati titolari".

I responsabili sono stati individuati incrociando le notizie contenute nelle false autocertificazioni con quelle informazioni acquisite nel corso degli ordinari servizi di controllo economico del territorio e degli archivi del Comando Provinciale.

L'attività di approfondimento, svolta in stretta collaborazione con il Comune di Jesi e altre Amministrazioni ha permesso di denunciare alla Procura della Repubblica di Ancona 21 soggetti per falsità ideologica commessa da privati in atti pubblici, e, tra questi, 9 anche per truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche.

Nei confronti dei finti poveri, gli enti pubblici interessati stanno avviando le azioni di recupero delle somme erogate.

Il Comune ringrazia

Da parte del Comune è stata espressa viva gratitudine alla Guardia di Finanza per l'impegno e la professionalità mostrati negli accertamenti sulle dichiarazioni Isee presentate dai cittadini.

Tanto più meritoria è stata questa azione, se si considera la drammatica fase economica che stiamo vivendo, dove gli enti locali sono chiamati a sostenere famiglie in gravissime difficoltà.



UBI Banca Popolare di Ancona

Libertà di banca.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Operazione a premi "Promozione Natale 2010", promossa da ciascuna delle Banche del Gruppo UBI Banca e avente durata dal 30/11/2010 al 28/01/2011. Il regolamento completo dell'operazione a premi è disponibile presso tutte le filiali di ciascuna Banca e sul sito www.ubibanca.com. Per le condizioni contrattuali si rinvia a quanto indicato nei fogli informativi disponibili presso le filiali delle Banche del Gruppo UBI Banca.

800.500.200 - www.ubibanca.com

Tra minori risorse al Comune e decurtazioni del 70% al fondo sociale regionale

Di tagli in tagli, la mannaia del governo

Per il 2011 “cancellati” 3 milioni. E l’anno dopo altri 4 milioni in meno

Si cercherà in tutti i modi di salvare il salvabile. Ma di certo i nuovi pesantissimi tagli agli enti locali decisi dal governo rischiano davvero di bloccare l’attività dei Comuni. Hanno protestato a lungo quest’anno i Sindaci, tanto quelli di centrosinistra quanto quelli di centrodestra. Perché chiudendo così i rubinetti, si rischia la paralisi nell’erogazione di quei servizi primari alla collettività, in particolare alle famiglie e alle fasce sociali più deboli della popolazione. Servizi che sono poi la ragion d’essere di un Comune.

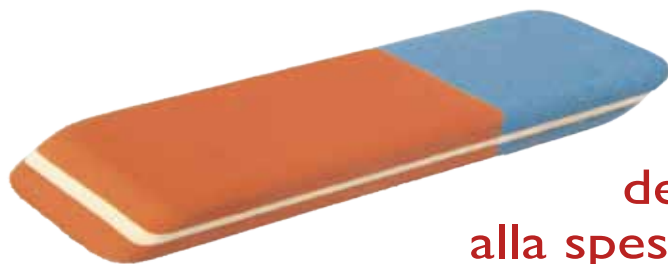
Non c’è settore del welfare che viene risparmiato dalla forbice governativa: famiglie, infanzia, minori, handicap, anziani, servizi sociali, sportivi, ricreativi, culturali, trasporto pubblico, assistenza. Tagli, tagli ed ancora tagli. Generalizzati, senza una logica se non quella di abbattere la spesa pubblica. Che poi a generarla questa spesa pubblica, come è noto, non sono certo i Comuni.

Quanto ci aspetterà nel 2011 non è solo un problema di Jesi, che già deve fare i conti del suo per un deficit strutturale che si sta faticosamente rimettendo a posto con un rigoroso controllo della spesa. Qui il problema è generale e, per certi versi, devastante. Perché questa operazione decisa da Roma mette la parola fine, o comunque ridimensiona in maniera significativa, tante di quelle attività che fino ad oggi contribuivano non solo a costituire quella rete di servizi che va sotto il nome di welfare, ma soprattutto che garantivano la coesione sociale e la capacità di tenere unita una comunità. Veniamo alla situazione per la città di Jesi. Nel 2011 il governo toglierà 1,2 milioni di euro alle già modeste risorse che assegnava oggi, taglio che sale a 2 milioni l’anno successivo. Lo stesso governo, poi, decurerà di ben il 70% le risorse alle Regioni per i servizi sociali. Di conseguenza le Regioni potranno erogare ai Comuni il 70% in meno di quanto assegnato in passato. Jesi beneficiava per i servizi agli anziani, all’handicap, ai minori e alle marginalità sociali di 2,8 milioni di euro all’anno. Toglierne oltre due terzi significa una perdita secca di altri 1,8 milioni.

A conti fatti nel 2011 il Comune riceverà dunque 3 milioni di euro in meno, che salgono quasi a 4 l’anno successivo. E si badi bene, non sono cifre di poco conto per il bilancio del Comune di Jesi, visto che incidono per quasi il 10% della spesa corrente. Con una ulteriore precisazione. Tra personale, mutui e spese fisse il Comune ha già bloccato tra il 70 e l’80% delle proprie risorse. Dunque i tagli del governo incideranno per quasi il 50% sulla parte restante, quella che il Comune può utilizzare per beni e servizi alla comunità. Questo è l’inquietante scenario, reso ancora più grave del fatto che un sempre numero crescente di famiglie si rivolgono al Comune per

CIVOGLIONO COSTRINGERE A CANCELLARE PEZZI DI CITTA’

SCUOLE
ASILI
RIBLIOTECHE
MUSEI
RESIDENZE PER ANZIANI
DISABILI
SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE
VERDE PUBBLICO
MANUTENZIONE STRADE
ASSISTENZA DOMICILIARE
MANIFESTAZIONI
CENTRI GIOVANILI
CONTRIBUTI
ALL’ASSOCIAZIONISMO
IMPIANTI SPORTIVI



COMUNE DI JESI



i tagli
del governo
alla spesa pubblica
colpiscono tutti

- € 3 milioni nel 2011
- € 4 milioni nel 2012

Riduzione della spesa pubblica? Indirizzi sbagliati

La manovra finanziaria del Governo prevede 15 miliardi di riduzione della spesa pubblica. Il 65% è costituito da tagli a Regioni, Province e Comuni. Ma Regioni, Province e Comuni pesano sulla spesa per il 35% e i Comuni solo per l’8,3%.

La spesa pubblica nel nostro Paese è troppo alta: è giusto, doveroso, necessario correggerla.

Ma si chiede equità:

- perché agli Enti locali si richiede di contribuire alla correzione dei conti nazionali per il 65% quando essi pesano per il 35% sull’intera contabilità pubblica nazionale;
- perché si trattano allo stesso modo i Comuni che hanno operato bene e quelli che invece non hanno contribuito né alla riduzione della spesa né al controllo dell’indebitamento, impedendo a tutti di investire;
- perché gli investimenti degli Enti Locali sono una risorsa fondamentale per il Paese e rappresentano il 70% di tutti gli investimenti pubblici;
- perché la manovra è assolutamente insostenibile per le comunità e non è credibile che le risorse tagliate possano essere compensate solo dal recupero dell’evasione fiscale.

Strategia precisa: privatizzare i servizi

Dietro i pesanti tagli del governo contro gli enti locali, in particolare i Comuni, si nasconde una chiara e precisa strategia politica: spingere il più possibile sull’acceleratore della privatizzazione dei servizi. E’ un campanello d’allarme che viene lanciato dagli amministratori pubblici che, sia al nord che al sud, sia di centrodestra che di centro-sinistra, hanno denunciato la drammatica situazione che si andrà a presentare nell’immediato: da un lato un aumento indiscriminato delle tariffe dei servizi a domanda, dall’altro - più facilmente - il taglio secco dei servizi visto che per quanto si possano aumentare le tariffe esse non riusciranno mai a coprire il costo del servizio erogato. I tagli agli enti locali diventerebbero dunque l’occasione per raggiungere un obiettivo neanche troppo nascosto: togliere ai Comuni qualsiasi controllo “pubblico” di servizi primari come il sociale, la scuola, l’assistenza, ma anche la gestione delle proprie società, per mettere tale servizi nelle mani dei grandi investitori.

emergenze economiche, sociali, abitative, causate dalla perdita del posto di lavoro, dallo sfratto, dall’impossibilità di pagare le bollette. Consapevole del proprio ruolo di primo punto di riferimento immediato tra popolazione e istituzioni, l’Amministrazione comunale sta facendo salti mortali per predisporre un bilancio di previsione 2011 che consenta di garantire servizi primari, senza far cadere sui cittadini - con un aumento indiscriminato di tasse e tributi - le scellerate scelte adottate dal governo centrale. Di certo va fin d’ora anticipato che le risorse per garantire il livello dei servizi raggiunto oggi non ci sono più. Per cui, anche grazie ad un puntuale confronto con le parti sociali, si punterà a costruire un bilancio 2011 il più possibile condiviso, capace di ridurre gli inevitabili disagi ai cittadini che si troveranno a dover far fronte a minori servizi.

Tagli sì Ma non per tutti

Articolo 11 della Costituzione Italiana: “L’Italia ripudia la guerra”. E infatti la ripudia così tanto che l’acquisto di nuove armi è una delle poche voci che non registra i tagli del governo.

Qui in tabella sono riportati solo alcuni dei numeri della spesa bellica. C’è chi parla di 71 programmi di ammodernamento e riconfigurazione di sistemi d’arma che ipotizzano la spesa bellica da qui al 2026: passando dai cacciabombardieri agli aerei invisibili ai radar. L’Italia ripudia la guerra. Ed infatti negli ultimi 15 anni siamo stati impegnati in 35 missioni di pace: che ce ne facciamo allora con dei nuovi cacciabombardieri?



Raggiunta l'intesa, a Jesi un tavolo tecnico definirà i perimetri del territorio Polveri sottili, strategia regionale unitaria Entro gennaio i provvedimenti nelle principali città delle Marche

Come più volte auspicato dal Comune di Jesi, i provvedimenti per contrastare il fenomeno delle polveri sottili - che ogni inverno interessa numerose città della regione - non saranno assunti in maniera disorganica dai Sindaci, ma sulla base di un accordo su scala regionale. E' questo il risultato dell'intesa che, per la prima volta, ha visto uniti Regione, Province e Comuni nel condividere una strategia complessiva che di fatto prenderà il via con l'inizio del nuovo anno. Il provvedimento generale

prevede che dal lunedì al venerdì - nelle fasce orarie comprese tra le 8.30 e le 12 e tra le 14.30 e le 18 - sarà vietata la circolazione dei veicoli diesel classificati come Euro 3 o di livello inferiore. Il divieto sarà in vigore in determinati perimetri urbani che i Comuni dovranno individuare e che saranno delimitati con apposita segnaletica. Per quanto riguarda il Comune di Jesi, l'assessore all'ambiente Gilberto Maiolatesi - che per conto dell'Amministrazione sta seguendo

questo progetto - ha programmato un tavolo tecnico con gli uffici della polizia municipale, della viabilità e dell'ambiente, unitamente alle circoscrizioni, per individuare le aree che saranno oggetto delle restrizioni. Nel momento in cui saranno definite le perimetrazioni interessate al provvedimento sarà avviata una ampia forma di comunicazione per mettere a conoscenza tutti delle limitazioni previste. Il provvedimento sottoscritto tra tutti gli enti prevede anche misure restrittive per



Limitazioni al traffico per provare a ridurre le Pm10

le abitazioni: la temperatura non dovrà superare i 20°, con divieto di utilizzare i caminetti tradizionali per il riscaldamento non dotati di alcun sistema di abbattimento quando nell'unità abitativa è presente un altro tipo di riscaldamento.

Regione, Province e Comuni monitoreranno insieme all'Arpam l'efficacia di questi provvedimenti e definiranno insieme eventuali modifiche o integrazioni per il raggiungimento degli obiettivi fissati da tutti i soggetti.

Il documento del Consiglio comunale approvato all'unanimità A Villa Borgognoni resta l'ostello

Villa Borgognoni è parte integrante e fondamentale del patrimonio strategico comunale e pertanto non alienabile. Anzi, va mantenuto l'attuale utilizzo come ostello, aperto alle esigenze associative della città ed all'organizzazione di eventi socio-culturali, affidandone la gestione, con modalità pubblica e trasparenti, alle cooperative sociali di tipo "B".

Ha trovato l'unanimità dei consensi in Consiglio comunale il documento con il quale si chiarisce definitivamente il destino di Villa Borgognoni, il prestigioso edificio completamente ristrutturato nel 2000 con i fondi del Giubileo e che il Comune ha ceduto alla propria società ProgettoJesi nella logica di mantenere in capo



La suggestiva Villa Borgognoni

a tale società la gestione. Un passaggio quest'ultimo che problemi di carattere normativo non hanno consentito a breve scadenza, ponendo il rischio che la Villa, come gli

altri immobili di ProgettoJesi, finisse per essere posta sul mercato.

Al riguardo il presidente di ProgettoJesi, Massimo Bacci, aveva chiaramente detto che

spettava al Comune di Jesi, quale socio di maggioranza di ProgettoJesi, adottare i provvedimenti necessari per mettere nelle condizioni la stessa società di assecondare la volontà di mantenere pubblica la struttura.

Ora il documento del Consiglio comunale mette la parola fine a qualsiasi dubbio. Spetterà ora alla Giunta adottare gli atti conseguenti. Lo farà non appena saranno emanati i decreti attuativi del decreto legge 78/10 che modifica profondamente la normativa relativa alle società comunali, obbligando gli enti locali ad una revisione complessiva delle stesse entro il prossimo anno. Nell'attesa sarà comunque garantita la continuazione dell'attività dell'ostello.

Interventi all'Oasi e al torrente Granita

È stato a totale contributo della Regione Marche, per un importo di poco superiore ai 30 mila euro, il doppio intervento di riqualificazione ambientale che ha interessato l'Oasi di Ripa Bianca e un tratto del torrente Granita. I relativi progetti, predisposti dal servizio opere pubbliche del Comune di Jesi, sono stati infatti ammessi al finanziamento regionale e la Giunta comunale ne ha autorizzato le opere che consistono nella realizzazione di due tipologie di boschi. Il primo, all'Oasi, si sostanzia in una estensione del bosco umido esistente per una superficie di circa 4 mila metri quadrati dove saranno posti a dimora salici e pioppi con l'obiettivo di ampliare la garzaia esistente arrivata ormai a saturazione come spazio disponibile per ospitare le nidificazioni degli uccelli, in particolare quelli della famiglia degli ardeidi.

Il secondo, dislocato nel tratto del torrente Granita compreso tra viale Don Minzoni, via Cascamificio e la ferrovia, sarà una ricostruzione degli elementi del paesaggio storico naturale mediante la piantagione di querce, pioppi e siepi campestri con l'intento di una piena valorizzazione paesaggistica del corso urbano del torrente e la mitigazione dell'impatto visivo delle aree produttive adiacenti. L'area interessata, in questo secondo caso, è di circa 12 mila metri quadrati.

6 mesi

paghi tra

auto emotion

NUOVA ALHAMBRA. TECNOLOGIA DA VIVERE.

Nuovi motori Euro 5 TSI e TDI Common Rail • Sistema Start/Stop • Cambio DSG • fino a 7 posti con sistema Easy Fold • climatronic a 3 zone • ESP • 7 airbag • sistema Isofix e Top Tether.

Vivi tutti i vantaggi: cambio DSG al prezzo del cambio manuale*.

Prima rata dopo 6 mesi con 3 anni di assicurazione Furto e Incendio in omaggio.

Nuova ALHAMBRA a partire da € 28.500.

*Cambio DSG disponibile su motorizzazioni TDI Common Rail.

Nuova Alhambra 1.4 TSI Reference a € 28.500 chiavi in mano escluso IPT inclusa polizza assicurativa Pacchetto Light omaggio per 3 anni. Anticipo € 18.500, importo finanziato € 10.000; 60 rate da € 198,10, con prima rata addebitata a 6 mesi dall'attivazione del contratto. TAN 4,99%, TAEG 5,67%.

Spese istruttoria pratica € 250,00. Rate comprensive di polizza assicurativa alter ego duo plus, in caso di adesione, fogli informativi e condizioni assicurative alter ego duo plus disponibili presso i Concessionari SEAT. Salvo approvazione SEAT Credit.

Offerta valida sino al 31.12.2010. Consumo massimo di carburante urbano/extraurbano/combinato l/100km: 9,2/6,1/7,2; emissione massima di biossido di carbonio (CO2) g/Km: 167.

Dati riferiti alla versione Alhambra 1.4 TSI Reference 150CV.

seat-italia.it

SEAT raccomanda

MARCHIO DEL GRUPPO VOLKSWAGEN

SEAT Credit finanzia la tua SEAT

Concessionaria Seat



Auto 82

OSIMO - S.S. Adriatica 16 - N.20 - Tel. 071.7211317
www.auto82.com - info@auto82.com

Si concretizza il provvedimento ispirato dalla richiesta del Consiglio comunale

Corso Matteotti, via bus e carico e scarico

Prende forma l'idea di uno spazio dedicato solamente ai pedoni

Sotto l'albero Jesi trova un Corso Matteotti sempre più a misura di pedone.

Via bus, via le auto dei residenti, via mezzi di carico e scarico. Solo e soltanto pedoni che possono camminare liberamente, in linea con i centri delle moderne città italiane. E soprattutto grazie ad una decisione che recepisce in larga parte il dettato del Consiglio comunale che praticamente all'unanimità dei suoi componenti aveva sollecitato questa decisione. Un provvedimento che entra in vigore a conclusione dei lavori che hanno interessato le strade limitrofe e dopo un ampio confronto con tutti i soggetti interessati: le associazioni del commercio e dell'artigianato, Conerobus, i rappresentanti delle associazioni dei disabili, la circoscrizione Centro per i residenti.

Proprio questo ampio confronto ha consigliato un avvio produttivo, a carattere sperimentale, in maniera tale da tener conto di diverse esigenze e problematiche manifestate che, tuttavia, non snaturano il senso del provvedimento stesso.

In questa prima fase, ad esempio, gli operatori economici, avranno la possibilità di effettuare il carico e scarico direttamente lungo il corso, ma esclusivamente tra le 6 e le 8 della mattina.

Una fascia oraria studiata per agevolare pasticcerie e bar che non inficia sullo spirito della pedonalizzazione. Consentito il transito dei disabili ma con rigoroso controllo all'ingresso. Al termine del periodo di sperimentazione si decideranno insieme eventuali modifiche.



Una veduta di Corso Matteotti

Restano confermate le aree di carico e scarico in piazza Pergolesi e di fronte all'Anagrafe dove verrà tra l'altro realizzato un passaggio pedonale rialzato per agevolare l'attraversamento di via Mura Occidentali. Al tempo stesso i gradini in prossimità dell'archetto di via Saffi saranno livellati per consentire agli operatori economici di poter procedere al carico e scarico senza difficoltà.

Gli autobus del trasporto pubblico urbano saranno alcuni dirottati in

via XV settembre (corso vecchio), mentre per gli altri che per maggiori dimensioni non potranno utilizzare tale percorso sarà installato un semaforo a chiamata nella parte finale di via Mura Occidentali, così da permettere il transito contromano da corso Matteotti a via Montello, con obbligo di arresto sia per chi viene da tale via, sia per chi percorre via Mura Occidentali.

In questo caso si tratta di una soluzione provvisoria fino al prossimo

mezzo di aprile quando Conerobus si sarà dotata di nuovi veicoli di ridotte dimensioni che potranno agevolmente circolare in via XV settembre e via Mazzini.

Nei programmi del Comune - ma a questo punto sarà necessario anche verificare le disponibilità di bilancio dopo i tagli del governo - vi è anche la volontà a procedere alla pavimentazione del Corso, delle annesses piazza Pergolesi e piazza della Repubblica e via Cavour.

Il restyling dai fondi europei?

Il Comune di Jesi punterà a realizzare la pavimentazione di corso Matteotti con i fondi europei. Lo farà partecipando ad un bando pubblico dove la pavimentazione è solo uno degli interventi in programma di un ambizioso progetto di riqualificazione del centro che coinvolge soggetti pubblici e privati.

Il bando, simile a quello del contratto di quartiere con il quale Jesi ha ottenuto oltre 3,5 milioni di euro per sistemare palazzi, strade e piazze, è stato elaborato dall'assessorato ai progetti speciali e prevede, oltre alla pavimentazione del corso, anche quella di piazza della Repubblica, via Cavour e piazza Colocci, la sistemazione del cavalcavia di via Gramsci, il recupero di due palazzine in via del Forno e via San Marino da destinare ad edilizia sovvenzionata, ed un blocco abitativo in via San Pietro Martire per l'edilizia convenzionata.

Coinvolti nel progetto sono anche Erap, Multiservizi, Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi per un investimento complessivo di 5,8 milioni di euro, 3 dei quali potrebbero arrivare proprio dai fondi di questo bando. Per concretizzare tutti gli interventi, qualora Jesi si aggiudicasse Piperru, l'Amministrazione dovrebbe investire in proprio un milione di euro. L'Erap è pronta a metterci 400 mila euro, la Multiservizi attorno ai 690 mila euro e la Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi circa 60 mila euro. L'idea progettuale per corso Matteotti e piazza della Repubblica è quella elaborata dall'architetto Anita Maria Sardellini, vincitrice a suo tempo di un apposito concorso di idee, che prevede panchine, illuminazione mirata e steli informativi, oltre ad una nuova e più bella pavimentazione. "È un'opportunità che abbiamo fortemente voluto cogliere - ha dichiarato l'Assessore ai Progetti Speciali Daniele Olivi - pronti a rimodulare il progetto se non arrivassero i 3 milioni di euro, o di accettare la collaborazione di ERAP per riqualificare i 5 alloggi di edilizia sociale se il nostro progetto non fosse premiato". La Regione formalizzerà la graduatoria dei vincitori nel primo semestre del prossimo anno. Un progetto, quello del Comune, elaborato da una task force interassessorile.

Dopo due anni di migrazione a Porta Valle per i lavori a piazza Federico II

Mercato ambulante di nuovo in centro

Non è un semplice rientro da Porta Valle al centro storico lo spostamento del mercato deciso dall'Amministrazione comunale e che trova concretizzazione in questo mese di dicembre.

La nuova organizzazione che si è intesa dare, risponde in realtà ad una precisa politica di sviluppo, nel rispetto del progetto di marketing territoriale del centro storico elaborato da Unioncamere con il mondo produttivo e contenuto nel Piano strategico del Comune. Questo perché si mira ad integrare il commercio in area pubblica con quello in area privata e promuovere nel primo - il mercato ambulante appunto - una serie di interventi sinergici di promozione e sviluppo, simili a quelli che, per quanto attiene alle attività in sede fissa, sono stati rinchiusi attorno al progetto del "centro commerciale naturale" che ha visto i negozianti del cuore della città creare importanti iniziative, alcune delle quali sostenute anche con contributi pubblici.

Ne consegue che anche la distribuzione del mercato del mercoledì e del sabato in centro, oltre a tener conto delle esigenze di sicurezza, sia stata pensata con precisi criteri di integrazione nella parte antica e razionalizzazione degli spazi.

In sostanza, i banchi degli ambulanti hanno dimensioni comuni (4 i formati ammessi, variabili dai 28 ai 52 mq.) e suddivisi per settori merceologici. L'intero settore alimentare è tutto ospitato al mercato delle erbe dove al piano inferiore troveranno spazio gli agricoltori e a quello superiore gli alimentaristi. Di fronte al mercato delle erbe, sotto le mura di via Nazario Sauro comincia il mercato non alimen-

tare che interesserà piazza della Repubblica e tutte le piazze che si affacciano su via Pergolesi fino a piazza Federico II.

Così concepito, il mercato - che ospiterà alla fine oltre 140 operatori economici - sarà accessibile agevolmente sia dalla parte di viale della Vittoria (grazie al parcheggio interrato Mercantini collegato proprio al mercato delle erbe, con l'aggiunta della scala mobile di palazzo Battaglia) che dalla parte dei parcheggi di Porta Valle e delle Conce con il nuovo impianto di risalita che collega il Torrione a Piazza della Repubblica, attraverso i due ascensori di cui è imminente la ripresa dei lavori.



Ritornato in centro il mercato ambulante (foto Giglietti)

Non solo la struttura di via Conti. Jesi diventa punto di riferimento regionale

Enoteca fulcro della promozione del vino

Gestita direttamente dai produttori tramite l'Istituto Marchigiano di Tutela Vini, l'Enoteca regionale di via Federico Conti ha riaperto a distanza di mesi con un respiro completamente diverso e più consona ad una moderna concezione di marketing vinicolo. Perché si inverte l'impostazione originaria: non c'è più un'associazione che si fa carico di organizzare e proporre programmi, iniziative o eventi.

Vi è invece un organismo riconosciuto a livello regionale che, nell'ambito delle politiche di promozione in Italia, in Europa e nel mondo, per le quali beneficia di 9 milioni di euro nel prossimo triennio, mette anche a disposizione dei suoi associati (circa 1200 produttori

distribuiti nelle province di Pesaro, Ancona e Macerata) una "location" territoriale dove ciascuno è libero di presentare i propri vini e le proprie specialità con serate particolari ed a tema.

Nulla è più calato dall'alto, sono i singoli produttori a decidere se avvalersi di questa opportunità (e la visibilità che ne deriva la renderà sicuramente appetibile). Compito dell'Istituto Marchigiano di Tutela Vini sarà dunque solo quello di calendarizzare al meglio le richieste per favorire un'ampia partecipazione.

Il tutto coniugato alla tradizionale apertura pomeridiana della struttura di via Federico Conti dove amanti del vino e turisti potranno sempre recarsi per una degustazione guidata

dei vini marchigiani.

Ma nella nuova gestione dell'Enoteca che la Regione Marche ha volutamente scelto di affidare in capo ai produttori, c'è molto altro di più. Perché Jesi diventa fulcro regionale delle attività di promozione del vino. Perché da Jesi partiranno i percorsi enogastronomici sulle tre province coinvolte. Ma soprattutto perché da Jesi si svilupperà la politica di marketing in Europa e nei paesi terzi, grazie ad una sede più ampia e moderna, individuata al centro direzionale Zipa, che diventerà il quartier generale del Consorzio Marchigiano di Tutela Vini.

Una sede tecnologicamente avanzata dove ospitare buyers, importatori stranieri, grossisti, insomma dove

sviluppare quelle operazioni di carattere commerciale su vasta scala che la pur suggestiva sede di via Federico Conti non poteva certamente garantire.

Si coniugano così le esigenze di quanti, come i produttori, hanno necessità di collocare il proprio vino nel mercato (all'estero va oltre il 60% della produzione regionale) e di quanti, viceversa, ritengono importante una struttura ricettiva in centro per visitatori e turisti, con l'ottica di marcare il territorio. Approfittando anche della scelta portata avanti dall'Istituto Marchigiano di Tutela che privilegia la valorizzazione dei vitigni autoctoni per legarli maggiormente alla terra e alle eccellenze regionali.

Le risorse disponibili tutte impegnate per lavori rivolti alla messa in sicurezza Asfaltature, interventi per superare le criticità Manutenzione sulle strade del centro, risanamento lungo il Viale

Malgrado i tagli del governo centrale rendano sempre più difficile programmare gli interventi sul fronte dei lavori pubblici, l'Amministrazione comunale conferma l'impegno a destinare tutte le risorse possibili alla manutenzione delle strade che presentano maggiori criticità. Ecco una panoramica degli interventi realizzati o in fase di ultimazione.

Via XX Settembre - Nel tratto compreso tra Porta Farina e l'incrocio con via del Molino si stanno completando i lavori di rifacimento della sede stradale che è stata posta in selciato, secondo le prescrizioni fornite dalla Soprintendenza che impongono tale tipologia di intervento per ogni nuovo lavoro che interessa strade ricomprese nel centro storico.

La complessità dell'intervento, sia per il rifacimento delle reti sottostanti (acqua e fognature), sia per le problematiche legate alla viabilità, hanno suggerito all'ufficio tecnico di procedere con tre distinti cantieri, l'ultimo dei quali, nella zona di via del Molino, è in corso di completamento. L'intervento ha previsto una spesa di 180 mila euro.

Viale della Vittoria - Per superare le criticità dei ripetuti avvallamenti in viale della Vittoria, si è proceduto ad interventi a macchia di leopardo nel tratto tra viale del Lavoro e viale Papa Giovanni XXIII. L'intervento, per 100 mila euro, si è svolto in orario notturno ed è stato caratterizzato dalla posa in opera di sottofondo in cemento per garantirne la



maggiore stabilità.

Via Mura Occidentali - Sono stati completati nei giorni scorsi i lavori di manutenzione straordinaria in via Mura Occidentali e via

Montello per un restyling completo finalizzato a scongiurare in futuro gli avvallamenti causati dal transito dei mezzi pesanti e a garantire una corretta asfaltatura. I

Lavori in corso in via XX Settembre che sarà riqualificata con la pavimentazione

lavori, in questo caso, hanno previsto un investimento complessivo di circa 300 mila euro.

Altre strade - Prenderanno il via con il nuovo anno altri interventi tampone su alcuni tratti di strada particolarmente usurati. Si tratta in questo caso della prima parte di via Gramsci, di via Cupramontana in prossimità del viadotto, di via XX Luglio. Anche in questi casi si procederà alla fresatura del manto stradale, alla realizzazione di uno stabilizzato in cemento e alla successiva copertura con un nuovo tappeto d'asfalto.

Interventi effettuati su quattro edifici pubblici *Bonifica dall'amianto*

Sono stati completati nei giorni scorsi gli interventi di bonifica dell'amianto avviati nel corso dell'anno dall'Amministrazione comunale per mettere in piena sicurezza gli edifici di proprietà pubblica. La rimozione delle coperture in amianto ha interessato dapprima tre immobili: quello che ospita il centro diurno "Il Castagno" di piazzale San Savino, i magazzini dei cantonieri e dei giardinieri presso il campo Boario e l'autorimessa comunale di viale della Vittoria. I lavori, eseguiti dall'Edilsystem per un investimento di poco superiore ai 100 mila, sono stati effettuati incapsulando

le lastre intere di amianto che sono così rimaste completamente integre ed intatte, per essere poi impacchettate con cellophane e portate via.

Un procedimento certificato a livello di sicurezza, che ha interessato da ultimo anche la rimozione dell'amianto nell'ex scuola di via Colocci che oggi ospita il nuovo Centro per le Donne.

In questo caso si è proceduto non solo alla bonifica del pericoloso inquinante e alla realizzazione del nuovo tetto, ma anche all'installazione di un impianto fotovoltaico integrato per la produzione di energia elettrica capace di sviluppare 6,5 Kw. I lavori,

per 88 mila euro, sono stati realizzati dalla Energy Resources.

Gli interventi di bonifica dell'amianto continueranno anche nel corso del 2011 ed interesseranno le tettoie sia del lavatoio di via Gallodoro sia di quello di via Valche. Si procederà inoltre all'incapsulamento dell'amianto nel tetto della palazzina pubblica di via Politi e in quello dell'autorimessa al campo Boario. I relativi interventi sono stati già progettati ed approvati con determina dirigenziale. I lavori, pertanto, potranno prendere il via a breve, non appena espletato l'iter burocratico.

Nuove rotatorie in città e periferia



L'inaugurazione della rotatoria targata Banca Marche

E' ormai pressoché completata la rotatoria a Fontedamo che regola uno degli incroci principali di accesso alla città. Si tratta di un intervento previsto dal nuovo piano regolatore, finanziato per l'88% da Banca Marche proprio in virtù delle disposizioni dello strumento urbanistico e per la parte restante da risorse di bilancio del Comune. L'arredo dell'ampia rotatoria è curato direttamente da Banca Marche che procederà poi alla relativa manutenzione. La spesa complessiva è pari a circa 360 mila euro.

Sempre a proposito di rotatorie altri interventi simili sono in corso di realizzazione sia in periferia, sia in città. Nel primo caso, e sempre lungo il tratto tra Jesi e Chiaravalle, è in corso di realizzazione una rotatoria in prossimità della Sadam, con miglioramento anche del bivio per Monsano. I lavori, in questo caso, vengono realizzati dalla Provincia e saranno completati entro la primavera del prossimo anno, quando si procederà alla nuova asfaltatura che metterà definitivamente in sicurezza un incrocio particolarmente pericoloso.

In città si sta invece realizzando una nuova rotatoria per collegare al meglio viale M.L.King con viale Aldo Moro che, a sua volta, si sta prolungando per accedere direttamente al parcheggio del nuovo ospedale "Carlo Urbani". Questa rotatoria, che avrà come centro il monumento ai marinai, consentirà di superare le criticità derivanti dall'attuale conformazione stradale, consentendo sia a chi viene, sia a chi è diretto al nuovo ospedale di poter avere una viabilità ottimale con il centro della città.

Prosegue la riqualificazione del vecchio camposanto Con la manutenzione del cimitero ricavati nuovi loculi e cappelline

Ben 665 mila euro sono stati investiti dal Comune di Jesi nell'ultimo triennio per lavori di manutenzione al cimitero principale. E soprattutto nello stesso periodo si sono recuperati 266 loculi nella parte del vecchio camposanto, buona parte dei quali già riassegnati.

I loculi sono quelli che contenevano le salme di cittadini morti da oltre 50 anni e dove per troppo tempo nessuno aveva provveduto anche ai più semplici lavori di manutenzione ordinaria. Probabilmente, nella maggior parte dei casi, non vi erano più eredi delle famiglie che li avevano acquistati anche oltre un secolo fa.

L'Amministrazione comunale, sulla base dell'apposito regolamento vigente, ne ha sancito la decadenza, procedendo da un lato alla riduzione delle salme che verranno sistemate nelle cellette ossario e dall'altra a rimettere in vendita i loculi. Tale politica di recupero e manutenzione del vecchio cimitero proseguirà anche nel 2011 con altri 286 loculi da restaurare e riconcedere. Sempre nell'ottica di recuperare e salvaguardare le



Altri interventi programmati per il vecchio cimitero

strutture monumentali della parte antica del camposanto e rendere disponibili cappelline private di pregio, è stata avviata una operazione che permetterà di mettere all'asta nei primi mesi del prossimo anno 11 cappelline collocate tra il Famedio e il campo V°. Considerato che il fabbisogno annuo è stimato in circa 300 loculi, è intendimento dell'Amministrazione comunale continuare, attraverso un progetto generale, a recuperare alcune parti del vecchio cimitero, in particolare i cosiddetti "posti in verdura" che si trovano nel perimetro dei muri di cinta del vecchio cimitero e intorno al meno

recente campo a terra.

Anche i loculi nelle arcate del campo I° del cimitero, dove sono stati eseguiti recentemente i lavori di manutenzione, saranno riconcessi con asta pubblica laddove alla diffida per la manutenzione non dovesse seguire riscontro.

Per quanto attiene invece al nuovo cimitero, si procederà ad ultimare il campo a terra di cui si è realizzata una prima parte per circa 50 fosse e si sta valutando la possibilità di realizzare un altro centinaio di loculi sfruttando alcune zone di riempimento vicino alla chiesa ed al nuovo campo a terra.



Impianti solari termici e FOTOVOLTAICI

Energie alternative - Risparmio energetico

Consulenze fiscali (pratiche detrazione 55%)

ECOENERGY04 S.r.l.

Via Risorgimento, 107 - 60030 Moie di Maiolati Spontini (AN)

Tel/Fax 0731.704376- Cell. 335.5250165 - 347.9942715

email: ecoenergy04@libero.it

www.ecoenergy04.it

Al progetto di Jesi le maggiori risorse, impianti a led in 8 chilometri di strade

Luce di ultima generazione, Comune premiato

Quasi mezzo milione di fondi europei per l'illuminazione alla Zipa

Nuovo importante riconoscimento economico alla progettazione sostenibile di Jesi. L'innovativo piano di illuminazione a led della zona industriale, progettato per conto del Comune di Jesi dall'ing. Bruno Stronati, è stato infatti premiato con la somma in assoluto più alta tra le risorse dell'Unione Europea disponibili con il bando sull'efficienza energetica.

Ben 465 mila euro - praticamente un quinto di tutti i fondi destinati all'intera regione - che premia l'ottimo lavoro svolto e conferma l'impronta di forte sensibilità ambientale portata avanti dal Comune. Perché attraverso la sostituzione dei 262 punti luce distribuiti in circa 8 chilometri di strade della Zipa si genererà un risparmio pari a 256 mila kwh all'anno, equivalente a 46,86 tonnellate di petrolio non bruciato e 140,58 tonnellate di anidride carbonica non immesse in atmosfera. E, fatto non secondario, la bolletta della pubblica illuminazione del Comune sarà ogni anno più leggera di 35 mila euro.

Le risorse comunitarie copriranno ben l'80% dell'investimento complessivo, pari a 582 mila euro, i cui lavori prenderanno il via nei primi mesi del prossimo anno. "Abbiamo puntato su questo grande progetto per intercettare i fondi europei - spiega l'assessore ai lavori pubblici Stefano Tonelli - perché la pubblica illuminazione alla Zipa presentava diverse criticità: l'impianto vetusto, le lampade a vapore di mercurio inquinanti, i quadri elettrici da riorganizzare. Oggi sfruttan-

do la possibilità di utilizzare buone parti della struttura esistente come pali, basamenti, pozzetti e condotti interrati, siamo riusciti a predisporre un progetto che ci consente di garantire punti luce di ultima generazione in quasi tutta la zona industriale".

L'intervento consentirà di razionalizzare l'assetto impiantistico con nuovi quadri elettrici e punti luce al led con regolatore di flusso che permette, dalle ore 21 di ogni

Nuova luce più bianca e meno inquinante alla zona industriale grazie ai fondi europei ottenuti dal Comune



Quasi 14 ettari sono stati convertiti alla produzione di energia rinnovabile

Dal fotovoltaico a terra 11 Megawatt

Quello dell'installazione di pannelli fotovoltaici a terra rappresenta un tema particolarmente delicato perché su di esso si scontrano due teorie entrambe di comune valenza ambientale: l'una che individua nelle fonti rinnovabili la migliore forma di produzione di energia senza effetti sull'ambiente, l'altra che ritiene più giusto utilizzare i terreni per coltivare cibo anziché invaderli di simili strutture.

A Jesi tra impianti autorizzati o con autorizzazione in itinere è già interessata una superficie complessiva di 14 ettari, distribuita prevalentemente tra Gangalia, Pian-

delmedico e Coppetella per una potenza complessiva di 11 Megawatt.

Proprio per questo il Comune di Jesi è stato tra i primi nella regione a dotarsi di un apposito regolamento, anticipando di fatto la legge regionale recentemente approvata ed alla quale ora il Comune si uniformerà. "Il regolamento per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra - ha spiegato l'assessore all'urbanistica Simona Romagnoli - si poneva l'obiettivo di incentivare le rinnovabili, ma anche tutelare il paesaggio. Linee guida che non si caratterizzavano per divieti e sanzio-



ni, piuttosto per lo spirito di promozione imprenditoriale unito alla salvaguardia di valori paesaggistici. Alla luce della nuova normativa sarà adeguato tale regola-

mento (che ne aveva anticipato pienamente lo spirito), dando atto al tempo stesso che le previsioni regionali sono immediatamente operative".

sera fino all'alba successiva, di ridurre l'intensità della luce, con ulteriori risparmi, garantendo al tempo stesso un'ottima illuminazione.

Soddisfazione per il risultato ottenuto è stata ovviamente espressa dal progettista, l'ing. Bruno Stronati, che ha sottolineato come tale percorso confermi "l'impegno del Comune a migliorare il sistema di illuminazione pubblica, tra l'altro sulla scorta della positiva esperienza di via XXIV Maggio dove è stato realizzato il primo progetto innovativo al led che ha registrato generali consensi tra i residenti per l'ottima visibilità che garantisce".

"Merita di essere sottolineato - ha aggiunto da parte sua l'assessore Tonelli - anche il fatto che questo progetto è stato quello che, a livello regionale, ha ottenuto più risorse in assoluto a fronte di 181 progetti presentati, di cui solo 19 sono rientrati nella graduatoria dei beneficiari. Con questo ulteriore finanziamento, i progetti predisposti dall'assessorato ai lavori pubblici hanno rastrellato nell'ultimo anno contributi extra-comunali per complessivi 900 mila euro. I 465 mila euro dell'illuminazione a led della zona industriale si sommano infatti ai 150 mila euro per l'ex asilo nido Aquilone ottenuti dal bando della Fondazione Cariverona sulla ristrutturazione degli edifici scolastici, ai 200 mila euro del giardino dei bimbi di via Murat erogati dalla Regione che ha anche finanziato per 80 mila euro la riqualificazione del Palazzetto della Scherma di via Solazzi".



INCONTRI EUROPEI
AGENZIA VIAGGI



... semplicemente Auguri dal nostro Staff!

Viale del Lavoro, 4/o Jesi (AN) - Tel. 0731207822 Fax 0731207762 - www.incontrieuropei.it • turismo@incontrieuropei.it

Uno strumento di governo per definire gli obiettivi di sostenibilità e fabbisogno

Ecco il Piano energetico ambientale comunale

Impianti fotovoltaici sui tetti delle scuole, una centrale idroelettrica

Impianti fotovoltaici sui tetti di tutte le scuole, una piccola centrale idroelettrica in via Roma, l'ipotesi di mini impianti eolici, una rivisitazione dei consumi energetici degli edifici pubblici. Sono gli obiettivi a breve termine previsti dal Piano energetico ambientale comunale (Peac), lo strumento di governo che il Comune di Jesi si è dato per definire gli obiettivi di sostenibilità da qui al 2020. Analizzando la situazione energetica attuale (fabbisogno energetico, impianti presenti, criticità, opportunità), il Piano individua le azioni da intraprendere per ridurre le emissioni di anidride carbonica, aumentare l'efficienza energetica, sviluppare le fonti rinnovabili. Il Piano individua azioni a breve, medio e lungo termine. Le azioni a breve termine (entro i tre anni di valenza del Piano) sono quelle emerse sulla base delle criticità analizzate e delle potenzialità del territorio. Le azioni a medio-lungo termine riguardano ulteriori interventi che potranno essere adottati successivamente dall'Amministrazione comunale. Tra le azioni a breve termine, vi sono, come detto, la miglior gestione e pianificazione energetica da parte del Comune attraverso sia un'analisi sugli edifici comunali per quantificare i consumi ed il fabbisogno primario al fine di garantire un uso più razionale dell'energia, sia il conseguimento, attraverso interventi di carattere gestionale (controllo utenze attive,

LE AZIONI PREVISTE DAL PIANO ENERGETICO

AZIONI A BREVE TERMINE

Gestione e pianificazione energetica

AZIONE 1: Audit energetici degli edifici comunali

AZIONE 2: Sistema di gestione dell'energia

Fonti rinnovabili

AZIONE 3: Diffusione impianti fotovoltaici sugli edifici comunali

AZIONE 4: Realizzazione di una mini centrale idroelettrica

AZIONE 5: Sperimentazione di impianti micro-eolici

AZIONI A MEDIO-LUNGO TERMINE

Gestione e pianificazione energetica

AZIONE 6: Revisione del Regolamento Edilizio Comunale

AZIONE 7: Efficienza energetica nella illuminazione pubblica e riduzione dell'inquinamento luminoso

AZIONE 8: Definizione di parametri di risparmio energetico per la scelta dei fornitori cui affidare i servizi

Settore edilizio

AZIONE 9: Riqualificazione "energetica" immobili di proprietà pubblica

AZIONE 10: Efficienza energetica del patrimonio edilizio privato

AZIONE 11: Standard energetici elevati per le nuove residenze

Comunicazione - informazione - sensibilizzazione

AZIONE 12: Sportello Energia e Portale Web Energia Trasporti e mobilità

AZIONE 13: Razionalizzazione del trasporto delle merci e delle persone

Fonti rinnovabili

AZIONE 14: Diffusione Impianti fotovoltaici nel settore industriale - Zipa Verde

AZIONE 15: Misure per incentivare la diffusione degli impianti fotovoltaici

monitoraggio consumi, ecc.), di una piena conoscenza dei consumi del Comune e soprattutto dell'individuazione puntuale delle aree critiche sulle quali intervenire con risultati significativi. Sul fronte delle fonti rinnovabili, invece, il Piano prevede tre precise azioni da poter realizzare nell'arco del triennio. La prima è la diffusione degli impianti fotovoltaici negli edifici comunali, in particolare le scuole. Ipotizzando l'installazione di impianti di potenza di 20 Kw (su 140 mq.) su ciascun edificio si possono produrre risparmi di energia di circa 28 mila kWh/anno per impianto. Complessivamente è possibile ottenere un risparmio di emissioni di anidride carbonica pari a circa 15 tonnellate all'anno. L'ope-

razione potrà essere realizzata con investitori privati. La seconda azione è la realizzazione di una mini centrale idroelettrica. Il progetto prevede l'utilizzo dell'acqua di una deviazione che si stacca dal canale Pallavicino, nei pressi di via Roma, in direzione del fiume Esino. Tale deviazione ha una portata di circa un metro cubo al secondo, presenta un dislivello di 12/15 metri e termina su un'area demaniale comunale, laddove è prevista la realizzazione della mini centrale elettrica, per una potenza di circa 145 kW, in grado di produrre circa 1.000.000 kWh/anno con un quantitativo di anidride carbonica non emessa pari a 530 tonnellate anno. Inoltre la generazione di energia elettrica per via idroelettrica,



specie se si tratta di modesti impianti, presenta l'indiscutibile vantaggio ambientale di non immettere nell'atmosfera sostanze inquinanti, polveri e calore, come invece accade nel caso dei metodi tradizionali di generazione per via termoelettrica. La terza azione è infine legata alla sperimentazione di impianti micro-eolici, vale a dire impianti con una potenza installata inferiore a 100 kW. Tali installazioni dovranno essere precedute da uno studio anemologico accurato per valutare l'effettiva potenzialità di un impianto in un sito specifico. Dovranno quindi essere valutate preventivamente diversi parametri. I principali vantaggi delle microturbine rispetto alle pale eoliche tradizionalmente intese sono la dimensione notevolmente ridotta che impegna spazi limitati, la mancata necessità di infrastrutture di supporto, una ridotta visibilità dell'impianto con conseguente minor impatto paesaggistico. Oltre a queste azioni, il Piano suggerisce l'ammodernamento dell'intera illuminazione pubblica ed una campagna di sensibilizzazione per interventi di ristrutturazione energetica delle abitazioni privati. "Con il Piano energetico ed il primo bilancio di CO₂ - ha affermato l'Assessore allo Sviluppo Sostenibile, Daniele Olivi - Jesi si allinea agli obiettivi europei del 20/20/20 e con la firma del "Patto dei Sindaci" il nostro ente partecipa alla sfida comunitaria dello sviluppo sostenibile.

Una campagna di sensibilizzazione tra tutte le famiglie di Jesi

Interventi anche per le abitazioni

Un terzo delle case risale ai primi del '900: c'è molto da adeguare

Una campagna di sensibilizzazione tra le famiglie di Jesi sui vantaggi che derivano da interventi di ristrutturazione energetica delle abitazioni. E' tra le priorità del Piano energetico ambientale comunale e si sostanzierà anche con l'apertura di un apposito Sportello dell'energia dove ciascun cittadino potrà ricevere informazioni tecnico-scientifiche sulla migliore tipologia di intervento da effettuare, chiarimenti amministrativi sugli adempimenti da compiere e i benefici economici su cui contare: insomma una attenzione completa per una soluzione su misura. Perché così tanta attenzione? Ecco spiegato: delle circa 17 mila unità abitative presenti in città, il 30% (oltre 5.000) risalgono al periodo precedente la seconda guerra mondiale, addirittura nella maggior parte dei casi a prima del 1919. Sono abitazioni in stato energetico degradato poiché soggette all'usura del tempo e servite in genere da un'impiantistica tecnologicamente datata. Questo intero complesso di abitazioni, secondo una certa cadenza, andrà ristrutturato. Questa



Ristrutturazioni energetiche nelle civili abitazioni

si configura quindi come un'occasione per operare degli interventi di risparmio energetico considerevoli sia sulle strutture che sull'impiantistica ed un'opportunità di usufruire dell'incentivazione del 55% prevista dalle Finanziarie 2007 e 2008. Ipotizzando un tasso di ristrutturazione energetica del 8% annuo è possibile completare l'intera opera di ristrutturazione in circa 13 anni, portando ad un risparmio energetico stimabile in

2.500 tep (laddove tep sta per tonnellate equivalenti petrolio). E' possibile inoltre considerare un'altra quota di ristrutturazioni per quegli edifici risalenti agli anni '60 e '70 stimati in circa 6.000 abitazioni, che attualmente consumano dai 100 ai 175 kWh al metro quadrato che possa essere ristrutturata nell'arco del prossimo decennio. Una volta effettuate le ristrutturazioni suddette è possibile stimare, considerato una media

di 80 mq. ad appartamento, un risparmio energetico di circa 2400 tep. Il nuovo Piano regolatore (aggiornato al dicembre 2008) prevede che saranno edificati 84.151 mq di edilizia residenziale per circa 2.104 abitanti. Considerando al 2007 un patrimonio edilizio residenziale di circa 17.093 unità è possibile stimare che, nei prossimi anni, verrà edificato un numero medio di 865 abitazioni ad uso residenziale. Questi nuovi alloggi dovranno essere costruiti garantendo un consumo massimo almeno inferiore al valore corrispondente ad una classe C di certificazione energetica, ovvero con un consumo complessivo inferiore a 70 kWh/mq. Va sottolineato che dovrà essere responsabilità dell'Amministrazione comunale di verificare la rispondenza agli obblighi di legge o per altro verso incentivare e supportare questo cambiamento. Ciò premesso è possibile stimare il risparmio energetico proveniente da un'edilizia corrispondente ai suddetti criteri, rispetto alla tradizionale, in 432,5 tep.

Gli impianti fotovoltaici sul patrimonio immobiliare comunale	Superficie (m2)	Energia prodotta (kWh/anno)
Scuola elementare "Collodi", via G. Verdi	41,68	5.000
Scuola media "Leopardi" via Gola della Rossa	41,68	5.000
Scuola materna "Kipling" via E. de Nicola	41,68	5.000
Scuola elementare "Perchi" via Minonna	41,68	5.000
Edificio Scolastico Via Sanzio 8	21,00	4.200
Totale	187,72	24.200

Gli impianti solare termico sul patrimonio immobiliare comunale	Superficie (m2)	Metano risparmiato (m3/anno)
Impianto sportivo "Palatriccoli"	75	4.725,90
Impianto polisportivo "Cardinaletti"	13,6	785,06
Piscina "Bocchini"	25	1.315,06
Piscina "Conti"	52,5	3.031,73
Totale	166,1	9.858,44

Risparmi significativi dall'illuminazione

Per quanto riguarda la pubblica illuminazione, la sostituzione dei corpi illuminanti esistenti con altri che, garantendo prestazioni equivalenti, consentano minori consumi energetici, rappresenta un intervento di risparmio energetico che le esperienze già maturate in altri Comuni indicano come assai vantaggioso anche dal punto di vista economico. L'azione proposta del Piano energetico ambientale comunale prevede quindi che il Comune di Jesi provveda alla sostituzione dell'intero parco di lampade a vapori di mercurio (circa duemila) con lampade al sodio ad alta pressione. Si otterrebbe un risparmio di energia elettrica che oscilla tra i circa 585 e i 725 mila kWh/anno equivalenti a una riduzione di energia primaria rispettivamente compresa tra i 109 e i 135 Tep (tonnellata equivalente di petrolio) anno. La quota di emissioni di anidride carbonica evitata si attesterebbe tra le 312 e le 385 tonnellate all'anno.

La connessione gratuita nel centro storico consente di navigare per due ore Jesi Wi-Fi registra il pieno di consensi

Jesi come le grandi capitali europee ha le sue piazze telematiche. Il progetto Jesi Wi-Fi dell'assessorato ai progetti speciali, con il quale l'area del centro storico dall'Arco Clementino fino a Piazza Federico II è stata interamente cablata per la navigazione in rete, è infatti partito e con un grande successo di adesioni. A sei mesi dalla sua attivazione sono infatti già oltre 1500 gli utenti registrati ed il numero è in costante positiva crescita. "È un progetto presente nel piano strategico per lo sviluppo sostenibile del nostro Comune - ha affermato l'Assessore Daniele Olivi - che vogliamo implementare visti i buoni risultati". Come funziona Jesi Wi-Fi? Semplicissimo. Grazie ad una bolla wifi che copre l'area interessata, è possibile passeggiare lungo Corso Matteotti, sedersi in un bar o in un ristorante del centro, sostare in Piazza della Repubblica per ammirare la

Vivi o lavori nel centro storico di Jesi? Sei un professionista, un turista o semplicemente uno studente? Hai un Laptop, un Netbook, uno Smartphone o anche solo un pc?

Ora puoi navigare gratis a Jesi, nel centro storico, grazie ad una veloce connessione Wi-Fi!

Il servizio, completamente gratuito, consente una connessione della durata massima di 2 ore, con la possibilità di scaricare contenuti per circa 50 MB.

La bolla Wi-fi è attiva sulla direttrice che va dall'Arco Clementino percorrendo Corso Matteotti e via Pergolesi fino a Piazza Federico II, comprendendo anche Piazza Pergolesi, Piazza della Repubblica, Piazza delle Monnighette, Piazza Indipendenza, Piazza Colocci.

Oltre 1500 utenti registrati Accesso in appena 4 mosse



splendida facciata del Teatro Pergolesi e navigare in rete attraverso un supporto multimediale (portatile, smartphone o iphone), sfruttando tutte le infinite possibilità che oggi il web ci offre. Anche i titolari di attività commerciali o i semplici

clienti possono avvalersi di questo servizio, rivolto ai professionisti, ai turisti, ai ragazzi e a tutti coloro che per vari motivi, trovandosi in centro hanno la necessità o la voglia di connettersi con la rete. Le modalità di accesso sono assai semplici e vengono sintetizzate con le seguenti "quattro mosse": 1) raggiungi il centro storico di Jesi, 2) collegati alla rete Jesi Wi-Fi e accedi alla pagina login, 3) invia un Sms con la scritta "JESI" al numero di cellulare indicato nella scheda, 4) effettua il login con la tua password che riceverai via Sms. Il servizio, completamente gratuito, consente una connessione della durata massima di 2 ore, con la possibilità di scaricare contenuti per circa 50 Mb. L'accesso

hotspot con modalità wifi è stato affidato, attraverso un bando di gara, ad una società costituita tra Fastnet di Ancona e Tecnomatic di Serra San Quirico, che si occupano della fornitura e gestione del servizio per i prossimi tre anni.

Il progetto Jesi Wi-Fi, la cui realizzazione è stata resa possibile grazie al lavoro degli operatori della rete civica del Comune di Jesi con il supporto dell'agenzia di comunicazione Capolinea, si inserisce nel quadro più ampio costituito dal piano di marketing del territorio che ha come obiettivo la piena valorizzazione e promozione del centro storico della città federiciana, con le sue attività commerciali ed economiche, con la sua vocazione turistica rappresentata dal prezioso patrimonio storico - artistico e con un nuova idea di vivibilità e fruibilità che passa anche e soprattutto attraverso l'accesso e l'utilizzo dei mezzi telematici.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha inserito Jesi tra le 12 "aree bersaglio", piattaforme territoriali strategiche per il posizionamento competitivo del sistema-Paese e per l'equilibrato sviluppo dello spazio nazionale, dove sperimentare una metodologia innovativa di pianificazione territoriale e di programmazione economica. L'obiettivo del Ministero è sostenere l'attuazione di "progetti di territorio" capaci di dimostrare i benefici, in termini di effetto moltiplicatore degli investimenti e di incremento dei livelli di competitività e coesione,

Cinque ambiziosi progetti per una nuova pianificazione territoriale

Jesi tra i punti di riferimento del Piano logistico nazionale

derivanti dal potenziamento delle reti infrastrutturali di interesse nazionale, del sistema territoriale delle città e delle aree metropolitane. L'apposito gruppo di studio, dopo un lavoro che va avanti da alcuni anni grazie proprio alle risorse stanziare dal Ministero, ha selezionato cinque progetti di grande respiro per Jesi e l'area vasta

della Vallesina, per i quali si stanno ora esaminando le dimensioni finanziarie e la sostenibilità territoriale: il primo è la messa in sicurezza della superstrada da Jesi e Falconara, il secondo è la realizzazione di un bosco di 80 chilometri quadrati da considerarsi quinta infrastruttura compensativa in un'area vasta che comprende porto,

aeroporto, interporto e scalo merci; il terzo è la riqualificazione della stazione ferroviaria per trasformarla in un vero e proprio "centro di scambio intermodale" di persone, vale a dire il miglior scambio possibile tra rotaia (treno) e gomma (trasporto pubblico), il quarto è un sistema di "city logistic" per tradurre su base locale le opportunità

economiche, commerciali e produttive dell'interporto; il quinto è il "territorial centre", un tavolo di lavoro tra enti e soggetti istituzionali per rafforzare la sinergia nelle scelte infrastrutturali. Jesi sta portando avanti questo compito in sinergia con le altre realtà del territorio, in particolare con il Comune di Ancona, nella piena consa-

pevolezza dell'importanza di creare una rete stabile e condivisa sulle problematiche di area vasta.

"Fa piacere che Jesi - spiega l'assessore ai progetti speciali Daniele Olivi - continui ad essere considerata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti uno dei soggetti di riferimento per costruire l'ossatura del nuovo Piano logistico nazionale. La città di Jesi è stata premiata per la sua capacità di buona programmazione e nel corso degli anni ha confermato questa sua qualità che le consente di beneficiare di significative risorse ad hoc".



Monsano (AN)
Via Emilia Romagna
Tel. 0731.60035 - Fax 0731.605027
e-mail: info@armadioecabina.it

www.armadioecabina.it



LE PORTE PER ARREDARE

Un percorso di inclusione che vuole unire insieme pazienti, familiari, operatori e cittadini

Malati di niente, 10 anni dalla parte del "diverso"

Il convegno del 1 dicembre "La paura e la memoria" e la Mostra dell'Atelier di pittura del Centro di Aggregazione Solievo tenuta a Palazzo dei Convegni dal 19 al 29 dicembre 2010, hanno chiuso la decima edizione della rassegna Malati di niente 2010. Il percorso è iniziato a marzo con Stefano Benni e proseguito con Umberto Curi, Franco Berardi, Enzo Spaltro che sono stati punti di riferimento per la costruzione di un pensiero su un tema che ha caratterizzato tutta la rassegna del 2010, il tema della paura.

La paura, che ci salva come emozione primaria, ma blocca e paralizza i popoli nel momento del cambiamento. E' organizzata da Comune di Jesi - Assessorati ai Servizi Sociali e alle Politiche dell'Integrazione, Dipartimento di Salute Mentale Z.T.5 Jesi, Provincia, Regione, Cooss Marche, La Rete del Solievo, con la

collaborazione dell'Associazione Asiamente e Comunità Alloggio Soteria.

La rassegna parte dalla riflessione sulla legge 180 del 1978 che ha permesso il progressivo smantellamento dei manicomi, una delle più vergognose e violente opere del genere umano, e l'inizio di una nuova epoca per la sofferenza psichica. Molte cose sono cambiate da allora, ma alcuni problemi sono rimasti irrisolti, soprattutto l'incapacità di accogliere il diverso, il "folle", e reinserirlo nel tessuto sociale.

La rassegna "Malati di Niente" ha l'ambizione di aprire un percorso nel quale cammineranno insieme pazienti, familiari, operatori, gente comune, verso un orizzonte ideale rappresentato da una comunità di donne e di uomini ancora capaci di creare legame sociale, inclusione, solidarietà.

Sala gremita per l'incontro del 1° Dicembre. Sotto, ingresso e un interno del museo "Laboratorio della mente"



Per sensibilizzare i giovani alle tematiche della malattia mentale e far crescere la cultura dell'accoglienza di persone fragili quali sono i malati mentali, il Comune di Jesi, in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale, nel mese di ottobre ha organizzato per gli studenti delle scuole superiori jesine una visita al Museo "Laboratorio della mente" che si trova in uno dei padiglioni dell'Ospedale di Santa Maria della Pietà di Roma, ex ospedale psichiatrico, dove si "visita" la malattia mentale. Un museo che "rappresenta" la pazzia e ne documenta le sue forme di segregazione. Di forte impatto emotivo l'esperienza vissuta dagli studenti del Liceo Scientifico, Liceo Artistico e I.P.S.I.A che si sono recati a Roma ed hanno voluto poi dare testimonianza visibile alle emozioni, ai

Ospiti a Jesi i collaboratori del film "La pecora nera" di Ascanio Celestini

La paura e la memoria

pensieri e alle riflessioni suscitate dalla visita del museo nel corso del convegno "La Paura e la Memoria" tenuto lo scorso 1 dicembre presso la sala della II Circoscrizione San Francesco. Nel corso del convegno, infatti, con il coordinamento dei rispettivi insegnanti, gli studenti del Liceo Scientifico hanno trattato il concetto della follia nella letteratura, nell'arte, nella musica, mentre le classi del Liceo Artistico hanno organizzato una originale performance sempre sul tema della malattia mentale, dando tangibile dimostrazione che l'argomento è stato di forte



interesse per i giovani. Presenti anche gli Assessori ai Servizi Sociali Bruna Aguzzi e alle Politiche dell'Integrazione Gilberto Maiolatesi, il direttore del Dipartimento

di Salute Mentale Massimo Mari che ha ripercorso la storia dell'evoluzione del pensiero in psichiatria. Ospiti Adriano Pallotta - infermiere professionale presso l'Ospedale

Psichiatrico Santa Maria della Pietà di Roma dal 1959 al 1997 - che da anni promuove la deistituzionalizzazione della realtà manicomiale, autore peraltro del libro "Scene da un manicomio". Insieme a lui Alberto Paolini, ricoverato a 13 anni in manicomio e sottoposto subito ad elettroshock, che ha raccontato questa drammatica esperienza ed i 42 anni passati nell'istituzione. Da 10 vive fuori in una casa famiglia. Ha scritto e pubblicato racconti e poesie. Entrambi hanno collaborato alla realizzazione del film "La pecora nera" di Ascanio Celestini, ospite nel 2003 della rassegna Malati di niente proprio con lo spettacolo teatrale ora divenuto, appunto, un film.

Imprese sensibili

Sono stati consegnati in Comune gli attestati di "Impresa sensibile", riconoscimento attribuito ad aziende o enti che, pur non avendone l'obbligo di legge, hanno effettuato nel corso dell'anno assunzioni o borse di lavoro e inserimenti lavorativi di persone appartenenti a fasce deboli.

Il premio è stato consegnato a venti aziende: Calzature Necker, Impresa di pulizie Pdp, L'Abbondanza, Camst Tavolamica, Arredofest, Panificio Renzi Giuliano (per le assunzioni) e Arcafelice, Salone Emanuele, Fondazione Gabriele Cardinale, Caritas, Cisagesto Uisp, Arci, Consorzio Zipa, Istituto Comprensivo Federico II, Il Quirino, Ce.Di. Marche, Centro per l'infanzia Tiba e Taby, Laboratorio artigianale di gastronomia di Fantasia Stefano ed Egf di Schiavo Ernestino & C. (borse di studio e inserimenti).



è buona

l'acqua di casa distribuita in gran parte dei Comuni della provincia di Ancona proviene dalla sorgente Gorgovivo, è di buona qualità ed ha caratteristiche medio minerali come le acque vendute in bottiglia



fa risparmiare

in un solo anno:

- € 350

- 28 kg di plastica

(pari a 56 kg di petrolio)

Bevi l'acqua del rubinetto

informazioni:

Numero Verde
800-262693

www.multiservizi-spa.it

multiservizi

SPA

Gorgovivo
MultiServizi

CISCO
acque

Le produzioni saranno acquistate da Arcafelice per il proprio allevamento

Contributi per l'agricoltura biologica Dal Comune 40 mila euro per un progetto di filiera zootecnica

Quaranta mila euro di contributi a fondo perduto per sostenere l'agricoltura biologica. Li mette in campo il Comune di Jesi, con un progetto unico nel panorama regionale, che mira a realizzare una rete di produttori agricoli impegnati in coltivazioni biologiche a servizio della zootecnica. L'obiettivo è creare, tra le aziende agricole presenti nel territorio comunale, una filiera corta, praticamente a chilometro zero,

per la produzione di favino, pisello proteico e sorgo di granella che l'Azienda agraria Arcafelice del Comune di Jesi si impegnerà ad acquistare al giusto prezzo per il proprio allevamento bovino certificato biologico.

Ad ogni azienda agricola che sceglierà la strada del bio potrà essere assegnato

un contributo fino ad un massimo di 3 mila euro tra acquisto di mezzi tecnici (sementi, ecc.) e spese di certificazione.

“Si tratta di un contributo a fondo perduto - ha spiegato l'assessore allo sviluppo economico Daniele Olivi - che coniuga politica economica, in quanto fornisce reddito

agli agricoltori che hanno certezza di collocazione del prodotto, e politica ambientale. L'iniziativa, oltre a costituire un passaggio importante nell'attuazione al programma “Jesi Città del Bio”, rappresenta un'altra fase del percorso di costruzione di un Ecodistretto rurale in ambito comunale.

La Riserva Naturale Ripa Bianca di Jesi è tra le promotrici del percorso per la realizzazione dell'Ecodistretto Rurale nell'ambito del Comune di Jesi e per questo motivo contribuirà al co-finanziamento del bando nella misura del 50%. Con il sostegno delle associazioni agricole che si attiveranno

presso i propri associati per illustrare le opportunità di questo bando - scadenza 12 gennaio 2011 - l'iniziativa del Comune di Jesi intende anche contribuire ad orientare le nuove scelte agricole nel territorio, in coerenza con quello che la nuova Politica agricola comunitaria (Pac) svilupperà a partire dal 2014 attraverso un meccanismo di sostegni economici che non premieranno le singole aziende, ma i territori.

Salta l'accordo sottoscritto a febbraio, garantite con la cassa integrazione unità lavorative

Ex Sadam, niente più polo agro-energetico

Il gruppo Maccaferri propone una riconversione industriale e commerciale

Niente più centrale a biomasse né impianto per la produzione di biodiesel. Niente più progetti agroenergetici. Il gruppo Maccaferri, titolare dell'ex zuccherificio Eridania Sadam, rinuncia all'accordo di riconversione sottoscritto a febbraio e propone ora un grande polo industriale e commerciale. Si parla di 80 mila metri quadrati a destinazione industriale dove potrebbero trovare posto aziende di macchinari ed utensili della multinazionale emiliana, ma anche imprese legate alla ricerca (sviluppo software, biotecnologie, engineering). Ad essi si affiancherebbero circa 25 mila metri quadrati a destinazione commerciale, compresi negozi al dettaglio. Una proposta ancora in embrione, formalizzata il 1° dicembre nell'incontro tenutosi in Ancona tra i rappresentanti di Regione, Provincia, Comune e organizzazioni sindacali.

Un'immagine dello stabilimento della Sadam di Jesi. Al suo posto, sorgeranno capannoni per l'industria e il commercio

Una proposta che, qualora venisse concretizzata, non richiederebbe neanche varianti urbanistiche.

In tale prospettiva chiuderà a fine mese il confezionamento di zucchero e per i dipendenti Sadam si apriranno le porte della cassa integrazione in deroga.

“Per sviluppare meglio queste prime indicazioni dell'azienda - ha detto in proposito il vicepresidente della Regione Marche, Paolo Petrini - si darà vita a un gruppo di lavoro che possa, nel giro di tre mesi, meglio stabilire strumenti e modalità da utilizzare al fine di arrivare alla



redazione di un nuovo e condiviso accordo da sottoporre al comitato interministeriale competente. Azienda e parti sociali hanno aperto inoltre un tavolo negoziale per definire gli accordi a protezione dei lavoratori e a sostegno del

percorso”. Improntati alla prudenza, in attesa di conoscere nel dettaglio i termini della proposta, i commenti dei rappresentanti delle istituzioni e delle organizzazioni sindacali. “Registriamo positivamente

- ha detto il sindaco Fabiano Belcecchi - la volontà dell'azienda di restare nel nostro territorio e di voler ricostituire le unità produttive. Aspettiamo di capire bene come verrà proposto questo accordo di riconversione pri-

ma di esprimere ogni sorta di valutazione”.

Ma come si è arrivati a questa situazione? Da febbraio scorso, vale a dire da quando è stato sottoscritto l'accordo di riconversione, la situazione da un punto di vista di opportunità economica è evidentemente cambiata, tanto da convincere il gruppo Maccaferri che il progetto agroenergetico non aveva più una sua sostenibilità finanziaria.

Di fronte al Comune che chiedeva chiarezza su tempi e progetti, l'azienda ha dapprima annunciato a novembre che il vecchio accordo di riconversione andava rimodulato poi, nell'incontro del 1° dicembre, ha anticipato la volontà di cambiare completamente strada e di avvalersi della opportunità di valorizzare l'area in termini industriali e commerciali. Con ancora tante incognite.

Multiservizi informa

Via XX Settembre, interventi alle reti idriche e fognarie

Dopo i lavori in via XV Settembre, Multiservizi sta concludendo un importante intervento in via XX Settembre, approfittando dei lavori decisi dal Comune per il rifacimento della sede stradale. In questa zona si sta procedendo a rinnovare circa 200 metri di rete idrica e altrettanti di rete fognaria. Si tratta di un lavoro estremamente necessario per migliorare sia la distribuzione di acqua potabile che la raccolta delle acque reflue.



Caro vecchio ufficio clienti



Oltre al numero verde 800 26 26 93 e al sito internet www.multiservizi-spa.it, Multiservizi mette da sempre a disposizione dei propri clienti gli uffici sul territorio, indispensabili per coloro che preferiscono un contatto diretto con gli operatori. A Jesi, l'ufficio clienti si trova in via dell'Industria, 5, zona Zipa ed è aperto nei seguenti giorni: lunedì, mercoledì e giovedì il pomeriggio dalle 14,30 alle 16,00, martedì, mercoledì e venerdì, il mattino dalle 8,30 alle 12,00.

Progetto Scuola

L'acqua è una risorsa preziosa! Lo sanno bene le scuole del Comune di Jesi che anche quest'anno hanno aderito numerose al progetto sulla conoscenza della risorsa idrica proposto da Multiservizi. I ragazzi sono coinvolti a scuola in esperimenti, modelli esplicativi e percorsi didattici. Il viaggio della conoscenza dell'acqua continuerà con la visita alla sorgente di Gorgovivo a Serra San Quirico per scoprire da dove sgorga l'acqua che arriva nelle loro case e che tutti i giorni utilizzano. L'obiettivo è quello di rafforzare la conoscenza del ciclo dell'acqua e delle tematiche a questa collegate come l'uso dell'acqua del rubinetto, del risparmio per toccare temi come la desertificazione e la difficoltà di approvvigionamento per gran parte della popolazione mondiale. Hanno aderito al progetto le scuole medie ed elementari degli Istituti comprensivi S. Francesco, C. Urbani e L. Lotto. L'acqua è una risorsa preziosa e la scuola contribuisce a sostenere il principio dell'acqua come diritto alla vita e bene comune.

SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

Cristyle

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE DAL 1970

di Maria Cristina Cesari
(ex LABOR di Palermi Severina)

**Sono aperte le iscrizioni
ai corsi individuali:**

*uso familiare - modellista sarta
modellista con uso dei sistemi informatici
fashion designer - modellista uomo*

Le iscrizioni sono aperte durante tutto l'anno

SEDE: Via Ugo la Malfa, 24 - JESI (AN)

Tel. e Fax 0731.202894/93 - www.cristyle.biz

Cell. 340.3892799 (Palermi) - 347.5475149 (Cesari)



Società Agricola

Arcafelice



"LE TUE CARNI"

CARNI BIOLOGICHE DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE



Michela
e Davide,
gli addetti



**PACCHI
REGALO**

**PACCHI
FAMIGLIA**

**CONSEGNE
A DOMICILIO**

Punto Vendita

Viale della Vittoria 75/c
tel 0731/200376
60035 - Jesi

Fattoria Didattica e Centro Aziendale

Via Minonna 75
tel 0731/245960

■ COLTIVAZIONI ED
ALLEVAMENTI BIOLOGICI

■ VENDITA DIRETTA
CARNI BIOLOGICHE

■ FATTORIA DIDATTICA

"PRODOTTI
CERTIFICATI BIOLOGICI..."



...E SAI COSA MANGI"

ORARIO MATTINO

LUNEDÌ	CHIUSO
MARTEDÌ	CHIUSO
MERCOLEDÌ	8,30 - 13,00
GIOVEDÌ	8,30 - 13,00
VENERDÌ	8,30 - 13,00
SABATO	8,30 - 13,00

**ISCRIVITI ALLA
MAILING LIST:**
Riceverai gli inviti
alle iniziative della
Fattoria Didattica e
le Promozioni del
Punto Vendita

ORARIO POMERIGGIO

LUNEDÌ	CHIUSO
MARTEDÌ	CHIUSO
MERCOLEDÌ	16,00 - 19,30
GIOVEDÌ	CHIUSO
VENERDÌ	16,00 - 19,30
SABATO	CHIUSO

www.arcafelice.it - info@arcafelice.it

SIAMO ANCHE SU FACEBOOK



Doppio successo ai Mondiali di scherma di Parigi A brillare è sempre l'oro di Jesi

Nuove soddisfazioni sono giunte a novembre dalla scherma, con le atlete jesine protagoniste ai campionati del mondo di Parigi. Dall'Amministrazione comunale sono giunte le più vive congratulazioni ad Elisa Di Francisca per lo straordinario successo. "Ancora una volta, l'ennesima volta - hanno sottolineato il sindaco Fabiano Belcecchi e l'assessore allo sport Bruna Aguzzi - un'atleta jesina sale sul gradino più alto del podio e conferma



L'assessore Bruna Aguzzi premia Elisa Di Francisca

l'immensità di una scuola che certamente non ha eguali al mondo. Un plauso anche a Valentina Vezzali per l'oro a squadre e un terzo posto comunque prestigioso. Un pensiero, infine, anche al commissario tecnico, il nostro Stefano Cerioni, che continua a ricevere dalle ragazze splendide soddisfazioni, confermando la bontà del lavoro svolto". Successi sportivi, questi, che si coniugano con l'impegno dell'Amministrazione comunale a fare in modo che



Il sindaco Belcecchi con Vezzali, e Cerioni (foto Giglietti)

il Club Scherma Jesi possa continuare ad operare con grande profitto di risultati e di formazione di giovani talenti. In tale contesto è ormai prossima la prima tranche dei lavori di manutenzione straordinaria del palazzetto della scherma, sulla base del progetto redatto dall'ufficio

tecnico comunale per una piena valorizzazione e sicurezza dell'impianto. Si tratta di lavori che rappresentano il primo step del programma di interventi negli edifici sportivi della città in base al piano regolatore dello sport redatto con l'Università Politecnica delle Marche.

Aperto a rappresentanti di istituzioni, associazioni e scuole

Nasce un Comitato cittadino per il 150° dell'Unità d'Italia

C'è stata una folta partecipazione delle scuole e delle associazioni cittadine all'incontro promosso dall'assessore alla cultura di Jesi, Leonardo Lasca, per informare sugli obiettivi e sulle modalità di costituzione del Comitato cittadino per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. L'assessore, nell'occasione, ha sottolineato la volontà della Giunta e del Consiglio comunale di celebrare adeguatamente la ricorrenza come occasione di riflessione sul valore attuale dell'Italia unita quale patrimonio culturale, sociale ed economico.

L'atto di indirizzo, approvato all'unanimità dal Consiglio comunale, prevede la costituzione del Comitato cui potranno far parte i rappresentanti della Giunta, del Consiglio, delle istituzioni culturali comunali, dei rappresentanti delle scuole e delle altre istituzioni e associazioni della città che dichiarino di condividere le

linee di indirizzo del Comitato Nazionale dei Garanti, con particolare riferimento ai temi non solo storici, ed in particolare:

- l'opportunità che le celebrazioni prendano in considerazione l'intero arco temporale che va dal 1861 al 2011, considerando la vicenda unitaria nel suo complesso;
- una specifica attenzione agli ultimi 60 anni, in cui "è diventato pienamente operante il quadro dei principi e degli assetti sociali tracciato dalla Costituzione repubblicana", "chiave indispensabile" per capire "il periodo più maturo della vita unitaria del Paese" e la centralità in essa avuta dalla risorsa del lavoro, "l'unica di cui la penisola abbonda";
- l'attenzione al "pubblico che maggiormente interessa

raggiungere, [...] quello studentesco";

- l'attenzione a richiamare "non genericamente la storia d'Italia nei 150 anni trascorsi, ma specificamente l'Unità d'Italia";

- l'attenzione alla storia di genere e al "ruolo delle donne native e migranti nel percorso di costruzione dell'Unità d'Italia".

Le iniziative, aperte al più ampio pluralismo, potranno consistere in: 1) ricerche storiche locali, attraverso le quali sia possibile ricostruire gli elementi di frattura indotti dal processo unitario (in particolare, il decennio postunitario e la costruzione dello Stato), i momenti salienti del costituirsi, nella città e nel territorio, dell'identità nazionale prima (i processi



La lapide che ricorda l'entrata dei bersaglieri a Jesi

di nazionalizzazione delle masse, con particolare riferimento alla prima guerra mondiale e al fascismo), e di quella democratica poi

(dalla Resistenza alla Costituzione, all'emancipazione economica e sociale), fino al presente e ai "nuovi Italiani"; 2) iniziative autonome delle

associazioni culturali locali che, assunti i principi sopra enunciati, intendano aderire al Comitato cittadino e condividere, in un quadro di riferimento unitario e un'agenda concordata, le iniziative (proprie e comuni) e alcuni servizi (comunicazione, logo, risorse organizzative).

Uno specifico contributo potrà essere dato dalle istituzioni culturali comunali. A tale proposito, sono già previsti alcuni appuntamenti particolari, come la ricerca attorno alle vicende politico, sociali e culturali jesine e del territorio all'atto dell'entrata delle Marche nel Regno d'Italia, e le iniziative legate al 150° anniversario dell'istituzione del Liceo Classico "Vittorio Emanuele II", dell'Istituto Tecnico Commerciale "P. Cuppari", del corpo dei vigili urbani. Si sta valutando inoltre la possibilità, da parte della Fondazione Pergolesi Spontini, di rappresentare alcune opere della stagione lirica del 1861.

Nuova opportunità di edificare nell'eco-quartiere A trattativa privata i lotti di via Appennini Alta

I lotti edificabili di via Appennini Alta possono essere acquistati a trattativa privata. Gli organi societari di ProgettoJesi hanno deliberato di procedere alla vendita diretta in osservanza delle vigenti disposizioni normative che consentono l'alienazione diretta del patrimonio immobiliare dopo aver espletato un'asta pubblica.

In via Appennini Alta sono disponibili 17 lotti edificabili, anche frazionabili, con una superficie utile lorda che varia dai 302 ai 609 metri quadrati. Quello in via Appennini Alta, come noto, è il primo quartiere eco-sostenibile della città di Jesi. Eco-sostenibile perché i materiali ed i prodotti utilizzati dalle fondamenta all'edificazione saranno tutti a basso impatto ambientale ed ogni abitazione sarà realizzata con tecniche e soluzioni che garantiranno il miglior risparmio energetico, mantenendo piena libertà, in capo all'acquirente, di scegliersi costruttore e materiali. Secondo le stime di ProgettoJesi le risorse investite per l'acquisto del lotto sommate alle spese di progettazione e costruzione, produrrà un



L'area edificabile di via Appennini Alta

costo finale al metro quadro di gran lunga inferiore a quello attualmente praticato dal libero mercato.

Il valore dell'area, tra l'altro, è già comprensivo degli oneri di urbanizzazione: una importante novità sia dal punto di vista tecnico (normalmente gli oneri sono conteggiati in separata sede rispetto all'acquisto dell'area) sia soprattutto sotto l'aspetto qualitativo, perché anche nella progettazione delle opere di urbanizzazione ProgettoJesi ha voluto dare una forte impronta all'insegna del risparmio energetico e del

benessere.

Nella trattativa privata ProgettoJesi - fedele alla propria missione di operare con l'efficienza di un privato e la massima trasparenza di un ente pubblico - assicura il rispetto dei criteri di trasparenza e di adeguate forme di pubblicità per acquisire e valutare le proposte di acquisto tramite una apposita procedura. Tale procedura è scaricabile dal sito internet della società stessa e da quello della rete civica del Comune (www.progettojesi.it, www.comune.jesi.an.it). Per informazioni 0731 59322.

LA NUOVA SECONDARIA

ISTITUTO PARITARIO
ESAMI DI STATO E DI IDONEITA' IN SEDE

JESI

Viale della Vittoria 5/ter Tel. 0731.204162

Si accettano
TRASFERIMENTI

RAGONERIA - LICEO SCIENTIFICO

Paritario Paritario

ORARIO SCOLASTICO
ANCHE SERALE PER
STUDENTI LAVORATORI

www.lanuovasecondaria.it

ogni goccia recuperata conta!



campagna di sensibilizzazione
alla raccolta differenziata
degli oli vegetali esausti

progetto promosso
con il contributo di



Provincia
di Ancona
Assessorato
all'Ambiente



fai
così...

2

recati in uno dei seguenti
punti di raccolta:

- Centro Commerciale Iper Simply;
- Centro Commerciale Coop
- Stazione ecologica comunale
(Ex-Campo Boario)

1



raccogli l'olio
vegetale usato
in una bottiglia
o in una tanica

3

smaltisci
l'olio nell'apposito
contenitore



Si estende il servizio di raccolta differenziata. Al riciclo più della metà degli scarti Rifiuti, il “porta a porta” arriva in centro

Da gennaio isole di prossimità sia a San Pietro che in zona Duomo

Partenza della differenziata in centro storico dall'inizio dell'anno prossimo, sensibilizzazione a tutto campo e incremento dei controlli. Sulla raccolta rifiuti il Comune spinge sull'acceleratore. “Il 2011 deve rappresentare l'anno del rilancio - ha spiegato l'assessore all'ambiente Gilberto Maiolatesi - nel patto di fine legislatura ci sono indicazioni chiare sul tema ambientale”. I numeri sono incoraggianti. Nel 2010, la raccolta differenziata in città ha toccato la soglia del 52,5% (entro il 2012 dovrà essere raggiunto il 65%). Dati positivi anche a livello qualitativo, tali da collocare il Comune ai vertici della provincia. Sull'organico, ad esempio, il tasso di impurità è bassissimo, pari al 4%. Sono risultati ottenuti anche in virtù di un maggiore investimento. “Con la differenziata non si risparmia - ha ammesso Maiolatesi - specie con il porta a porta”. Non è escluso un prossimo aumento della Tarsu, al vaglio della Giunta. Tuttavia, ha osservato Maiolatesi, “sarebbero opportune delle fasce modulari di spesa: il Comune più virtuoso deve pagare di meno”. Ad oggi, il costo del servizio di gestione dei rifiuti a Jesi è di 82 euro per abitante, contro i 125 medi che si registrano nella provincia di Ancona. Ma al di là dei buoni risultati, non mancano le criticità. Le prime riguardano il contesto provinciale. “Bisogna ragionare bene sull'impiantistica - sostiene Maiolatesi - Fermo restando che bisogna andare



La raccolta differenziata si è attestata al 52,5%

verso un ambito unico, è un bene che i due ambiti provinciali (Coneroambiente e Cir 33r) per il momento non siano stati accorpati. Mentre il nostro è ben strutturato, l'altro è ancora indietro, si sarebbe rischiato di penalizzare chi è più avanti”. Quanto alle criticità gestionali riscontrate a livello cittadino: “Come hanno avuto modo di constatare gli stessi operatori - ha affermato l'assessore - il rischio di rilassamento da parte dei cittadini c'è, per questo non bisogna abbassare la guardia”. Le sanzioni elevate nell'ultimo semestre sono 45, tutte per abbandono rifiuti (specie nelle zone alle porte della città). La nuova fase, con l'arrivo degli ispettori ambientali, prevede sanzioni

più specifiche. Con l'inizio del nuovo anno il servizio di raccolta differenziata verrà esteso anche al centro storico. La prima zona ad usufruirne sarà quella del Duomo - San Pietro, a cui progressivamente si aggiungeranno le altre. La conformazione urbanistica del centro non consentirà un porta a porta spinto, pertanto si ricorrerà alle cosiddette “isole di prossimità”, punti di raccolta comune. Dal prossimo anno è inoltre prevista la distribuzione di un calendario (20mila le copie stampate, consultabile anche sul sito del Comune), con la pianificazione completa dei giorni di ritiro dei rifiuti. Già collocati anche 50 nuovi raccoglitori per pile, di cui 14 nei supermercati cittadini.

Entro il 20 gennaio le nuove denunce

L'Amministrazione comunale ricorda che il 20 gennaio prossimo scade il termine ultimo per la denuncia relativa ai locali e aree assoggettabili alla tassa rifiuti da parte dei quei contribuenti che nel corso del 2009 hanno iniziato l'occupazione o la detenzione di un immobile. La denuncia va presentata all'Ufficio Tributi di piazza Ghislieri, usando l'apposito modulo in distribuzione presso il medesimo ufficio o scaricabile dal sito internet del Comune di Jesi all'indirizzo www.comune.jesi.an.it.

La denuncia viene presentata una sola volta ed è quindi valida anche per gli anni successivi, purché non cambino le condizioni iniziali. Va presentata denuncia anche se, sempre nel corso dell'anno appena passato, è cessata l'occupazione o l'uso di locali ed aree. La cessazione, infatti, non avviene automaticamente con il cambio di domicilio o di residenza. Si ricorda altresì che, sempre entro il 20 gennaio, va presentata anche la richiesta di riduzione della tassa rifiuti per i soggetti avente titolo. In particolare la riduzione sarà nella misura del 15% per le abitazioni con un unico occupante, indipendentemente dalla fascia di reddito. Per quanto riguarda tutte le altre tipologie, la riduzione della tassa rifiuti è concessa nella misura del 10% alle abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo (stessa riduzione è riconosciuta a persone che risultino stabilmente ricoverate presso istituti sanitari o di riposo), del 20% alle abitazioni il cui utente risieda o abbia la dimora, per più di sei mesi all'anno, in località fuori dal territorio nazionale; del 15% per le abitazioni con presenza nel nucleo familiare di disabile in situazione di handicap; del 15% per le abitazioni con impianti funzionanti di riciclaggio e compostaggio.

Nella Tarsu non c'è l'Iva

L'applicazione dell'Iva alla tassa rifiuti non riguarda il Comune di Jesi. L'eventuale rimborso è previsto solo per i Comuni che applicano la tariffa di igiene ambientale (Tia) in luogo della tassa rifiuti solidi urbani (Tarsu). L'Ufficio Tributi del Comune di Jesi ha ricevuto richieste di chiarimenti in merito all'applicazione dell'Iva alla tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 238/2009. Poiché la questione ha di recente avuto notevole risonanza anche sui mezzi di informazione, è opportuno chiarire esattamente la situazione. La Corte Costituzionale ha escluso dall'assoggettamento ad Iva la tariffa per la gestione del ciclo dei rifiuti (più comunemente nota come “tariffa Ronchi” o “tariffa di igiene ambientale Tia”), che

alcuni Comuni applicano in sostituzione della Tarsu. Gli effetti di tale sentenza non riguardano però il Comune di Jesi che non ha finora esercitato la facoltà di passare all'applicazione della Tia al posto della Tarsu. Da ciò consegue che mai negli avvisi di pagamento della Tarsu inviati ai contribuenti jesini è stata addebitata l'Iva, mentre sono state calcolate - come previsto dalla normativa in vigore - soltanto le addizionali ex-Eca e il tributo provinciale ambientale (rispettivamente del 10% e del 5% rispetto all'importo dovuto per la Tarsu). Si invitano pertanto i cittadini, le associazioni di categoria e tutti i soggetti che svolgono attività di consulenza fiscale a non inoltrare all'Ufficio Tributi del Comune di Jesi richieste di rimborso dell'Iva relativa al pagamento della Tassa rifiuti.

TOSAP e IMPOSTA PUBBLICITÀ

Si porta a conoscenza che, a norma del D.Lgs. n. 507/93, il giorno

31 GENNAIO 2011

è il termine ultimo per il pagamento della **Tassa per l'Occupazione permanente di Spazi ed Aree Pubbliche** (passi carrabili, edicole, banchi di vendita, tende solari, ecc.) e dell'**Imposta Comunale sulla Pubblicità**, relative all'anno 2011.

Nell'intento di fornire un servizio e facilitare l'adempimento, sarà inviato a ciascun contribuente un bollettino di pagamento per la T.O.S.A.P. ed un bollettino per l'Imposta Comunale sulla Pubblicità con l'indicazione dell'importo dovuto.

Il mancato recapito **non esonera** il contribuente medesimo dal pagamento.

Il termine per la presentazione di denunce di variazione e di cessazione (ICP permanente - TOSAP permanente) è confermato al 31 gennaio 2011

La CORIT S.p.A. concessionaria per il Comune di Jesi è a disposizione per ogni ulteriore informazione:
Uffici - via Castelfidardo, 11 - Tel. e fax 0731 214949

THE BC
THE BRITISH CENTRE
CENTRO LINGUISTICO

www.studiogratificabilita.it

Con ancora più lingue!

INGLESE	RUSSO
FRANCESE	GIAPPONESE
SPAGNOLO	CINESE
TEDESCO	ARABO
PORTOGHESE	ITALIANO per stranieri

Viaggi turistici a Londra con guida italiana, direttamente da Ancona a partire da € 400 (albergo 3 stelle con colazione, viaggio andata/ritorno, guida, da mercoledì fino a domenica ogni settimana dell'anno).

A Dicembre 2010 e Gennaio 2011, con i nuovi contratti a partire da 20 ore di lezioni individuali o di coppia si ha diritto a un voucher da spendere all'IKEA di Ancona o presso l'ITALCOOK di Jesi per corsi amatoriali di cucina.

20 ore individuali	20 € da spendere all'IKEA
30 ore individuali	30 € da spendere all'IKEA fino a un max di 50 € per 50 ore individuali
20 ore in coppia	15 € + 15 € da spendere all'IKEA
30 ore in coppia	20 € + 20 € da spendere all'IKEA fino a un max di 30 € + 30 € per 50 ore

Da Gennaio 2011 inizio corsi gruppo principianti, pre intermedio e intermedio per INGLESE - FRANCESE - SPAGNOLO - TEDESCO - GIAPPONESE - ARABO.

Ore serali, gruppi di minimo 3 e massimo 5 studenti al prezzo eccezionale di 98 € per 12 lezioni di 1 ora e 15 minuti ciascuna una volta la settimana.

Sempre da gennaio 2011 inizio corso preparazione all'ESAME FIRST CERTIFICATE sessione maggio/giugno 2011, min 3 e max 5 studenti per gruppo. Gli studenti partecipanti dovranno già avere un livello intermedio di conoscenza della lingua inglese che comunque verrà appurato all'inizio attraverso test di valutazione.
Prezzo speciale 25 ore a 160 €

Jesi - Viale della Vittoria, 7/a - tel. 0731 56164 - 0731 841277
info@thebritishcentre.it - www.thebritishcentre.it

La pagina delle associazioni

L'Amministrazione comunale, attraverso il proprio periodico "Jesi Oggi", intende dare voce alle associazioni della città per promuovere le loro attività ed iniziative. Lo fa mettendo a disposizione una pagina ad ogni numero o, come in questo caso, una doppia pagina essendo sempre più elevato il numero di quanti intendono

usufruire di questa opportunità. Per tutti è possibile inviare il proprio articolo corredato con eventuale foto all'indirizzo di posta elettronica jesioggi@comune.jesi.an.it, oppure via fax allo 0731 538475. Si seguirà di volta in volta l'ordine di arrivo degli articoli, con precedenza a chi lo propone per la prima volta.

Tante le iniziative organizzate per celebrare la ricorrenza

Oiks, 20 anni in prima linea

E per il 2011 l'obiettivo è la costruzione di un Villaggio

Nel 2010 l'Oikos Onlus ha celebrato con piena soddisfazione i venti anni di attività dell'Associazione. Abbiamo iniziato le nostre attività nel 1990, aiutando ragazzi tossicodipendenti e a partire dal 1998 abbiamo allargato i nostri servizi accogliendo anche minori in stato di abbandono. Per celebrare il ventennale, abbiamo proposto diverse iniziative anche per ringraziare tutti coloro che hanno sostenuto questa Associazione nell'arco dei venti anni.

Abbiamo allestito a Jesi e a Fabriano una mostra fotografica che ripercorre le tappe fondamentali della storia dell'Associazione. Abbiamo organizzato dei convegni, invitando alcuni esperti a parlare dei temi che sono importanti per questa Associazione: volontariato,

minori, droga ed educazione. Il prof. Roberto Mancini ha sottolineato l'importanza e la missione del volontariato; il prof. Claudio Foti, uno dei massimi esperti sulla violenza sui minori ci ha fatto riflettere su molti aspetti riguardanti la comunicazione tra genitori e figli; il Prof. Massimo Clerici ha affrontato un aspetto molto complesso legato ai pazienti affetti sia da tossicodipendenza che da disturbi psichiatrici; il Prof. Sergio Belardinelli, che ha contribuito alla realizzazione del libro "La sfida educativa" edito dalla CEI ci ha parlato

appunto di questo problema. Abbiamo voluto far festa con i cittadini, le autorità civili e religiose locali invitandoli ad una manifestazione in Piazza, con diversi spettacoli per i bambini e i giovani, per risollevarci dai problemi e dal dolore che affligge anche il nostro territorio.

L'ultimo evento in ordine di tempo è stato la cerimonia di "Graduazione" dell'Oikos Onlus, avvenuta sabato 4 dicembre presso l'Abazia San Benedetto de' Frondigliosi a Castelplanio. Questa importante cerimonia, denominata anche "I Passi Ritrovati" è la



Uno degli incontri promossi dall'Oikos

fine del programma psicologico riabilitativo dei ragazzi che sono stati ospiti delle comunità di recupero. In questa occasione, ripetuta ogni anno a dicembre, i ragazzi ricevono pubblicamente un diploma e una spilla d'oro con l'emblema dell'Oikos: una casa.

Quella casa che lasceranno come persone libere e critiche, con le loro caratteristiche individuali distinte per improntare la vita, se lo vorranno, ai principi e ai valori che hanno acquisito, e l'umiltà di impegnarsi per continuare a crescere. Il 2011 sarà per l'Oikos un altro anno pieno di progetti da realizzare: per dare sempre maggiore qualità ai nostri servizi affronteremo la costruzione del Villaggio Oikos nel quale trasferire alcune delle nostre comunità.

Una scuola di recitazione per grandi e bambini

La magia di TeatrOtello

Alle ore che vuoi tu ricomincia la Scuola di Teatro TeatrOtello (già Petite Ecole) che oltre ad essere completamente autofinanziata è giunta al suo 22° anno di esperienza. Le lezioni si svolgono in uno spazio molto originale: 280 mq a Jesi in via dell'Esino 13 che, grazie all'intervento di ingegneri, architetti, geometri, falegnami, elettricisti e saldatori, da bottega di falegnami è diventato "Bottega Teatrale". Un bellissimo "limen" tra città e campagna, attrezzato come teatro con una capienza di circa 90 posti e un'aula didattica. A più di vent'anni dalla sua nascita, la Scuola di Teatro è una solida realtà di formazione culturale e umana che trae alimento e gratificazione dalla qualità e dalla quantità dei risultati. Essa ha classi distinte per bambini ed adolescenti nel pomeriggio, giovani ed adulti la sera ed ha una presenza capillare nelle scuole di ogni ordine e grado della Vallesina. L'esperienza della Scuola di Teatro è stata voluta con fermezza e portata avanti con impegno dai suoi promotori Gianfranco Frelli e

Patrizia Taglianini. "Imparare a proporsi agli altri e ad esprimersi sulla scena per conoscere se stessi", questo potrebbe essere lo slogan e ne è certamente lo spirito informatore e l'obiettivo didattico principale.

La Scuola di Teatro TeatrOtello vuole dare le coordinate per ritrovare in noi la fantasia, l'allegria, l'estro creativo. Le materie insegnate sono: improvvisazione, dizione e recitazione e gestualità, materie legate dal vincolo dell'interdisciplinarietà e sviluppate parallelamente al fine di offrire una preparazione globale all'aspirante attore. Il corso non è infatti un semplice laboratorio ma una scuola vera e propria che offre una base solida e sistematica per chi volesse poi continuare come professionista nelle compagnie teatrali. Da alcuni anni ha attivato con grande successo anche corsi per bambini a cui vengono insegnate gestualità, animazione e drammatizzazione attraverso testi adeguati a loro o da loro stessi scritti. Info: 0731 202842, 333 1600201, cocuje@libero, www.teatrotello.it.

L'associazione tra benessere, prevenzione e formazione

Nuovi corsi targati Praxis

L'Associazione Praxis, riconosciuta nel 2009 associazione di promozione sociale di rilevanza regionale, ha realizzato a Jesi una serie di iniziative legate al benessere dei giovani e degli adulti. Attraverso i progetti gratuiti dal titolo "Vivere consapevolmente" e "Questione di feeling. Corso di formazione alla vita in coppia" rivolti a due distinti gruppi di circa 25 partecipanti ciascuno, sono state affrontate da un punto di vista pratico e interattivo le diverse implicazioni del benessere psicologico, individuale e nella coppia. Notevole partecipazione ha riscosso anche il seminario gratuito "La Vita è Bella? Ottavo Mese della Prevenzione Psicosociale".

La Praxis, in quanto ente formativo accreditato per lo svolgimento dei corsi di formazione professionale, ha organizzato con il coordinamento del dott. Massimo Surdo un corso di qualifica per Operatore sociale di 400 ore a numero chiuso per 20 partecipanti, alcuni già impiegati, altri in cerca di prima o nuova occupazione. L'iniziativa formativa ha

sede per le ore di lezione presso il Consorzio Zipa ed ha riscosso l'interesse delle aziende ed enti del territorio che stanno ospitando gli allievi per l'attività di stage. A seguito delle numerose domande e richieste d'informazione, la Praxis realizzerà nel 2011 la seconda edizione del corso.

Per il nuovo anno sono in partenza anche una serie di nuovi corsi sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro di livello base, specializzazione e aggiornamento professionale, con rilascio dell'attestato obbligatorio per ricoprire il ruolo di responsabile della materia che interessa datori di lavoro, lavoratori, sindacati in un momento di difficile congiuntura. A gennaio 2011 verrà inoltre attivato un nuovo corso per "Life and business coach" di 100 ore. Info: tel. 0731 211573, 349 817819, www.associazionepraxis.it

Acqua bene comune Ya Basta presente

L'Associazione Ya Basta, aderisce al Forum marchigiano dei Movimenti per l'acqua bene comune, che ha organizzato ad Ancona una manifestazione regionale, in concomitanza con il vertice mondiale sul clima a Cancun (Messico) per chiedere l'immediata approvazione di un provvedimento di moratoria che sospenda le scadenze previste dal "Decreto Ronchi" e quelle di soppressione degli Ato (Autorità d'ambito territoriali), in modo da impedire le privatizzazioni dei servizi idrici fino a quando i cittadini non si saranno espressi attraverso il voto referendario. Per far sì che un numero crescente di Comuni definisca statutariamente la non rilevanza economica dell'acqua e contemporaneamente preveda la gestione pubblica dei servizi integrati. Per una legge regionale che, in base ai principi di: diritto universale, tutela, conserva-

zione e governo delle acque, ne sancisca la gestione pubblica e disponga la ripubblicizzazione dei servizi idrici. Dopo quello che tutti definiscono il fallimento di Copenhagen, ci pare ancora più urgente che la mobilitazione dia la parola a tutte/i quelli che stanno lottando, in questa epoca di crisi globale, per far sentire la voce e le istanze che non solo si oppongono ad un sistema che determina la devastazione dell'intero pianeta ma che praticano, propongono, costruiscono alternative concrete.

E' tempo di un'altra storia. Una storia che non vuole produrre ma generare, non vuole consumare o usufruire ma godere, condividere, restituendo e re-istituendo "il comune". Cancun è già qui ed ora, Cancun è nella crisi che tutti viviamo ogni giorno, è su ogni tetto battuto dal sole, in ogni falda e corso d'acqua.

Arci Pesca, a Jesi il vertice nazionale

Il 27 novembre scorso si è svolta a Jesi la prima Assemblea Nazionale del Coordinamento Vigilanza Ambienti Acquatici dell'Arci Pesca - Fisa. All'iniziativa sono intervenuti i Coordinatori Provinciali e Regionali di tutta Italia in rappresentanza delle circa 1200 Guardie Giurate Volontarie dell'Arci Pesca - Fisa, presenti in oltre il 65% delle Regioni.

La relazione di apertura dei lavori del coordinatore nazionale della vigilanza Arci Pesca- Fisa, dott. Roberto Sabbatini, ha toccato i temi salienti della vigilanza a partire dall'impegno volontario, gratuito e solidaristico dei Guardia Pesca dell'Associazione a tutela del patrimonio ittico-faunistico degli ambienti acquatici. L'azione dei Guardia Pesca Volontari è rivolta prioritariamente alla prevenzione, attraverso la presenza visibile in qualsiasi ora della giornata, e alla repressione di comportamenti incivili volti alla depauperazione della fauna ittica e al degrado ambientale. I partecipanti hanno portato a confronto le loro esperienze territoriali rappresentando punti di forza e di debolezza nel rapporto con gli enti locali, con le associazioni piscatorie, con le associazioni ambientaliste e con le varie istituzioni che gestiscono parchi e riserve naturalistiche. Punto centrale della forza dell'azione dei Guardia Pesca Volontari è la presenza nelle proprie realtà di Enti Locali "sensibili" alla tematica ambientale, che mettano a disposizione delle associazioni piscatorie risorse economiche per l'acquisto della divisa e degli strumenti operativi che consentano alle guardie volontarie di agire con celerità e in sicurezza. L'Arci Pesca- Fisa di Jesi ricorda che sono aperte le iscrizioni per il 2011. Per qualsiasi informazione si può accedere al sito web www.arcipescafisa.it o scrivere all'indirizzo di posta elettronica: arcipescfa@aesinet.it.

Assoricamo pronta per nuove iniziative

L'Assoricamo nasce nel 1996 per volontà di sette donne della provincia di Ancona, animate dalla comune passione per le attività tradizionali femminili, prima fra tutte il ricamo, ritenuta quest'ultima un'arte minore ma non per questo meno importante o meno ricca di contenuti.

Fin dalla sua nascita l'associazione ha dedicato tutto il suo impegno allo studio ed al recupero di quest'arte ed alla formazione di quanti ne erano interessati attivando una scuola di ricamo. Dal 1996 ad oggi più di 700 persone provenienti da tutta la regione e da ogni altra parte d'Italia, hanno partecipato ai circa 2200 incontri formativi e di laboratorio organizzati negli anni nei periodi invernali, da settembre a maggio durante i quali sono stati realizzati lavori di alto livello esposti nelle mostre sia locali che nazionali.

Quest'anno l'Associazione

ha esposto i propri manufatti in numerose manifestazioni dove i manufatti delle brave ricamatrici marchigiane sono stati molto apprezzati tanto che ne parlano numerose riviste del settore. Per il prossimo futuro sono previste serate dedicate agli sfilati livello elevato, al reticello ed al punto umbro e sorbello con il quale si produrranno lavori per partecipare alla mostra Biennale del ricamo che si terrà a Parma dal 13 al 15 maggio 2011 ed alla quale parteciperanno oltre alle più importanti scuole d'Italia, anche espositori stranieri. Inoltre da gennaio, saranno organizzati a Pianello Vallesina, nella sede dell'Associazione presso l'Abazia di Sant'Apollinare, corsi gratuiti per fare la rete filet con modano e un corso di tessitura su uno splendido telaio antico. Per informazioni contattare Giuseppina Federici al numero 0731 - 702983.

Spazio arredato e con il primo monumento al cane Il parco per gli amici a 4 zampe La nuova area di sgambatura fa subito il pieno

L'area di sgambatura "Un cane per amico" realizzata da poco in via Nenni ha superato l'esame di idoneità. Tanti i complimenti dei cittadini, "meravigliati" per la possibilità di liberare i propri animali in piena sicurezza. Arrivano anche in macchina da altri quartieri nei pomeriggi feriali o nelle mattinate festive. Diligentemente seguono le indicazioni all'ingresso: se il cane pesa più di 10 chilogrammi entrano da via Nenni, altrimenti da via Rosini, sorvegliano con attenzione e raccolgono

escrementi. Ogni tanto tra gli animali c'è una scaramuccia, ma dopo qualche ringhiata per stabilire "democraticamente" chi comanda torna il sereno e riprendono i giochi spensierati. Tante le comodità: fontanine con abbeveratoio, panche e tavolo realizzate per conversare, 25 piante di alto fusto e 400 piantine per siepi alimentate da innaffiatura automatica senza spreco di acqua. Ma la particolarità di quest'area di ben 4500 metri quadrati è il primo monumento delle Marche dedicato ai cani, opera di

Sauro Ciuffolotti. L'artista jesino ha saputo esprimere la passione verso il miglior amico dell'uomo attraverso un'opera polifunzionale che, tra le curiosità, consente nelle varie ore del giorno di godere sempre di un posto a sedere all'ombra. Il cubo in muratura è un piedistallo, su cui poggiano le esili e espressive sagome dei mammiferi che si inseguono in un girotondo attorno al capobranco che abbaia alla luna. Un luogo rinato di cui essere fieri e su cui sventolano le bandiere di Legambiente, il tricolore

d'Italia ed il vessillo stellato d'Europa. L'installazione dell'opera è stata possibile grazie al lavoro degli operai della manutenzione del Comune di Jesi, dei volontari di Legambiente e grazie al contributo ed alla fattiva collaborazione di numerosi sponsor. Nell'area è consentito l'accesso ai cani anche non tenuti al guinzaglio e privi di museruola purché sotto la vigilanza attiva dei loro possessori/accompagnatori e con il rispetto delle norme contemplate nel regolamento



L'inaugurazione del monumento al cane

affisso sull'apposita bacheca ad ogni ingresso, tra cui s'impone l'uso della museruola con i cani particolarmente aggressivi e la dotazione per tutti di microchip identificativo. L'area di sgambatura è arricchita inoltre dalla dedica al cane: disegno e versi in

dialetto jesino di Corrado Olmi e Alfredo Ceccacci, a testimonianza di una iniziativa socio ambientale di Legambiente che esprime anche un desiderio di civiltà, cultura e qualità della vita.

Il Direttivo di Legambiente

Realizzata dai giovani Emanuele Ramini e Francesco Formiconi

Nuova Guida di Jesi e Vallesina

Per scoprire il territorio in auto, a piedi o in bicicletta

Si intitola "Visitare, conoscere, vivere Jesi e la Vallesina" e mai titolo ci sembra più adatto e preciso. In effetti gli autori della Nuova Guida di Jesi e della Vallesina, gli jesini Emanuele Ramini e Francesco Formiconi, hanno proprio voluto offrire un utile punto di vista sulla nostra zona, fatto da chi la zona la conosce e la vive davvero e non solo attraverso libri e internet. E, secondo noi, il risultato è stato centrato appieno. L'originalità del lavoro consiste proprio nel fatto che la Guida affianca realmente chi

la usa, abitante o turista che sia: ci sono informazioni pratiche e utili per raggiungere i monumenti più belli, i musei più importanti, ma anche le vie più suggestive e caratteristiche o i ristoranti e pub più vicini a dove ci si trova; consigli sulle varie passeggiate nei dintorni di Jesi; presentazione anche di curiosità, di personaggi o di aspetti particolari della zona. Il tutto, come se gli autori stessi accompagnassero materialmente i lettori. Il formato è pratico e ma-

neggevole, con moltissime foto originali eseguite da esperti professionisti, con una grafica chiara e moderna che permette di avere sia un quadro generale della zona, sia, come detto, una serie di innovativi itinerari tematici che offrono al visitatore un modo personale per scoprire la Vallesina sotto tutti gli aspetti. Di quali itinerari parliamo? Itinerari che, in base ai gusti personali, ai tempi di permanenza, ai mezzi a disposizione, si possono



compiere a piedi (passeggiate in campagna, scoperta di zone curiose o di particolare bellezza naturalistica, itinerario culturale per il centro storico di Jesi o per i meandri e i vicoli della Vallesina...), in bicicletta (pista ciclabile, Oasi di Ripa Bianca, particolari sentieri...), in macchina (itinerari

anche fuori dalla Vallesina, dal mare alla Gola di Frasassi). In sostanza, un consiglio su tutto quello che merita una visita nella nostra zona e nei dintorni. Oltre che del prestigioso patrocinio del comune di Jesi e del Sistema Turistico della Marca Anconetana, la Guida vanta la sponsorizzazione di alcuni enti che da sempre si sono dimostrati sensibili alla cultura locale e alla valorizzazione del territorio: tra tutti ci sembra giusto citare la Banca Popolare di Ancona e l'Azienda Mattoli.

L'associazione opera nel settore della subacquea a 360° Monsub, non solo immersioni

Sono ripartite alla grande le attività dell'Asd Monsub di Jesi, associazione sportiva dilettantistica, che opera nel settore della subacquea a 360°. Dopo le immersioni estive in mare, a settembre siamo tornati in piscina per l'avvio dei corsi aperti a tutti i soci. Tra questi il corso di 1° grado per immersioni con le bombole è iniziato ma anche terminato: dopo le lezioni teoriche e pratiche in piscina, gli allievi e gli istruttori si sono immersi nelle splendide acque delle isole Tremiti, nell'ultimo weekend di ottobre, sostenendo le prove d'esame in mare. Tutti promossi e brevettati.

Altri corsi invece sono ancora in pieno svolgimento: quello di 1° grado di apnea è un corso dedicato a chi desidera avere il contatto diretto con il mare e scoprire quelle capacità personali che spesso neanche sospettiamo di avere. Certe capacità sono spesso sfruttabili nella vita di tutti i giorni. Infatti insieme a questo corso proponiamo anche l'apprendimento della tecnica del training autogeno: un metodo sorprendente che apre una porta verso la comprensione e la percezione del nostro corpo. Altro nostro fiore all'occhiello è il corso di scarsa acquaticità che si rivolge a chi ha forte diffidenza per l'acqua (alta) ma che ha anche un grande desiderio di superare le difficoltà per vivere meglio il



Per il Monsub stagione ricca di soddisfazioni

mare. È una grande gioia per gli istruttori vedere queste persone che fino a un mese prima erano molto schive del bordo della piscina e ora arrivano a tuffarsi nell'acqua alta per poi guadagnare la sponda con il sorriso sul viso e felici del loro risultato. Infine nelle corsie adiacenti continuano gli allenamenti della squadra agonistica di apnea che da settembre a giugno, seguita da allenatori federali, si prepara costantemente per poi confrontarsi nelle gare di qualificazione nazionali dove spesso impongono il nome di Jesi e del club sul podio: domenica 14 novembre a Bologna, al trofeo Bolognapnea, sono saliti sul gradino più alto del podio gli atleti Massimo Fileni e Pino Pietrucci rispettivamente nella Terza categoria e nella categoria esordienti,

mentre è salita sul secondo gradino del podio nella categoria esordienti femminile, l'atleta Jessika Giraldi. Domenica 28 novembre, ai Campionati Italiani Invernali di Asti riservati alla categoria Elite, nella specialità dell'apnea dinamica con attrezzi, la Monsub ha conquistato le medaglie di bronzo, sia maschile che femminile, con gli atleti Luigino Ceppi e Diana Duca. Altro settore del club è la pesca in apnea, sia agonistica che ricreativa, dove gli appassionati che vogliono vivere l'ambiente marino per conoscerlo e rispettarlo secondo regole ben precise possono trovarsi e incontrarsi. La stagione agonistica della pesca riprenderà nella prossima primavera. Per qualsiasi informazione scrivere a info@monsud.it.

Per il pubblico la piscina sarà aperta già alle 7 di mattina Successi per la Marche Nuoto

"Un tuffo dove l'acqua è più blu..." la canzone di Lucio Battisti cade a pennello su ciò che ha fatto la Marche Nuoto per la stagione natatoria 2010/2011. Queste sono le novità più importanti nel settore agonistico: ha stretto una collaborazione con la Pesaro Nuoto con la quale condivide tutte le scelte tecniche, ha la possibilità di far allenare gli atleti su vasca lunga ogni fine settimana.

Già da due mesi a questa parte i risultati non si fanno attendere: al quinto meeting del Mosaico di Ravenna in vasca lunga hanno brillato Andrea Baioni che ha vinto quattro gare nei 50, 100 e 200 rana e 400 misti, oltre al premio per la migliore prestazione della manifestazione; Sofia Ciccarelli nei 100, 200 rana e 200 misti, ottime anche le prestazioni cronometriche di Silvia Severini nei 200 delfino.

A Trieste, nel meeting Marini, in evidenza Valentina Sassaroli, autrice di tre ottime prestazioni nei 100 dorso (1.09.02), 100 delfino (1.07.54) e 100 stile libero (1.02.95). Molto soddisfatto il coach Marco Forni punta di diamante dello staff del Pesaro Nuoto nonché allenatore di insuperabile livello, che dice: "I ragazzi stanno ottenendo ottimi risultati su più fronti". Novità anche sul settore della Pallanuoto che anche in questo caso si è stretta una collaborazione con il Pesaro Nuoto per permettere



La giovane promessa Andrea Baioni

alcuni atleti che sarebbero stati esclusi dalla squadra che milita in serie "C" di poter continuare a giocare nel giro di promozione serie "D". La ciliegina sulla torta l'ha messa il Presidente Silvana Brociani che è stata nominata componente del Consiglio regionale del Comitato Italiano Paralimpico. Primo Presidente della Marche Nuoto che con grande soddisfazione ne fa parte.

Ancora una volta la mancanza di spazi adeguati costringe la Società sportiva, per l'interesse dell'atleta, ad emigrare, facendo affrontare costi e sacrifici anche ai genitori, sia per quanto riguarda il settore nuoto che deve andare a Pesaro sia per la pallanuoto che gioca le partite in casa ad Ancona. Il "Campanilismo" è da molto tempo che è stato abbandonato. Nonostante tut-

to ancora ci si crede in questo sport, che fa aggregazione, gruppo e che toglie i ragazzi dalla strada o li preserva da cattive abitudini, ci si crede con convinzione sia dei dirigenti che con l'appoggio dei genitori.

Nel settore del servizio pubblico, anche qui si è rivoluzionata la gestione: ora il martedì ed il giovedì è possibile farsi una nuotata anche a partire dalle ore 7 della mattina.

La domenica mattina si è aperto infine un corso per i più piccoli insieme alla mamma con l'aiuto e la competenza dell'istruttrice. Durante le feste di Natale ci sarà la consegna degli attestati di livello di apprendimento degli atleti della scuola nuoto, in modo che i genitori possano prendere visione del lavoro svolto.

capolinea.it

Foto d'archivio della Fondazione Pergolesi Spontini

Fondazione
PERGOLESI
SPONTINI**JESI**

Teatro G.B. Pergolesi

**MAIOLATI SPONTINI**

Teatro G. Spontini

MONTECAROTTO

Teatro Comunale

SAN MARCELLO

Teatro P. Ferrari

MONTE SAN VITO

Teatro Cond. La Fortuna



STAGIONE TEATRALE 20102011

novembre - maggio

JESI Pala Triccoli

dom 5 dicembre 2010, ore 21

JESUS CHRIST SUPERSTAR di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice
con PARIDE ACACIA, SIMONA BENCINI - MATTEO BECUCCI, MARIO VENUTII
regia MASSIMO ROMEO PIPARO
In collaborazione con Dado srl | esclusiva regionale

JESI Teatro G.B. Pergolesi

sab 22 gennaio 2011, ore 21 - dom 23 gennaio 2011, ore 17

DREAMSTEATRO NERO DI PRAGA di Jifi Smeck
esclusiva regionale

sab 12 febbraio 2011, ore 21 - dom 13 febbraio 2011, ore 17

I CASI SONO DUE di Armando Curcio
con CARLO GIUFFRÈ e ANGELA PAGANO - regia CARLO GIUFFRÈ

sab 5 marzo 2011, ore 21 - dom 6 marzo 2011, ore 17

ROMAN E IL SUO CUCCIOLO di Reinaldo Povod
con ALESSANDRO GASSMAN, MANRICO GAMMAROTA, SERGIO MEOGROSSI,
GIOVANNI ANSALDO
regia ALESSANDRO GASSMAN

sab 19 marzo 2011, ore 21 - dom 20 marzo 2011, ore 17

E PENSARE CHE C'ERA IL PENSIERO di G. Gaber e S. Luperini
con MADDALENA CRIPPA - regia EMANUELA GIORDANO
Rassegna Scompagina/4

sab 2 aprile 2011, ore 21 - dom 3 aprile 2011, ore 17

LA SCUOLA DELLE MOGLI di Molière
con VALTER MALOSTI, MARIANO PIRRELLO, VALENTINA VIRANDO, MARCO IMPARATO
regia VALTER MALOSTI

SAN MARCELLO Teatro P. Ferrari

ven 7 gennaio, 11 febbraio, 4 marzo, 1 aprile, 6 maggio 2011, ore 21

SPAZIO SOFAGruppo Baku
Progetto Habita Teatro in collaborazione con AMAT e Provincia di Ancona Assessorato alla Cultura | Ingresso gratuito

mar 11 gennaio 2011, ore 21

**LEZIONI SEMISERIE
PER UN UOMO DAL FIORE IN BOCCA** di Luigi Pirandello
con CORRADO TEDESCHI - regia MARCO RAMPOLDI
Rassegna Scompagina/4

ven 4 febbraio 2011, ore 21

ARCHEO CABARET di Aristofane
con DEBORA CAPRIOGLIO e STEFANO ARTISSUNCH - regia STEFANO ARTISSUNCH

MAIOLATI SPONTINI Teatro G. Spontini

sab 11 dicembre 2010, ore 21

COL PIEDE GIUSTO di Angelo Longoni
con AMANDA SANDRELLI, BLAS ROCA REY, SIMONE COLOMBARI, ELEONORA IVONE
regia ANGELO LONGONI

dom 16 gennaio 2011, ore 21

DIE PANNE

ovvero "La notte più bella della mia vita" di Friedrich Dürrenmatt
con GIAN MARCO TOGNAZZI, BRUNO ARMANDO
regia ARMANDO PUGLIESE

sab 5 febbraio 2011, ore 21

OBLIVION SHOW

con COMPAGNIA OBLIVION - regia GIOELE DIX

dom 13 marzo 2011, ore 21

EDUARDO: PIÙ UNICO CHE RARO!

quattro atti unici di Eduardo De Filippo
con ROCCO PAPALEO, GIOVANNI ESPOSITO, ANTONIO SPADARO, GIAMPIERO SCHIANO
regia GIANCARLO SEPE

dom 8 maggio 2011, ore 21

ITIS GALILEO di Francesco Niccolini e Marco Paolinicon MARCO PAOLINI
Rassegna Scompagina/4**MONTECAROTTO Teatro Comunale**

sab 8 gennaio 2011, ore 21

LIBERATE LE ARAGOSTE

una commedia scritta e diretta da FRANCESCO BONELLI
con FEDERICO SCRIBANI, FRANCESCO BONELLI, PRISCILLA MIGOL MARINO,
CRISTINA PUCCINELLI

dom 20 febbraio 2011, ore 17

HULA HOP di Antonio Lucarini

con ANTONIO LUCARINI, FIORENZA MONTANARI, ANDREA QUATTRINI, ANDREA VALERI

gio 24 marzo 2011, ore 21.15

UNA QUESTIONE DI VITA E DI MORTE

Veglia per E. E.

Teatro invito
di e con LUCA RADAELLI - musica e canto MARCO BELCASTRO
Stagione di Teatro Giovani in collaborazione con Teatro Pirata

sab 9 aprile 2011, ore 21

TONI LIGABUE di Cesare Zavattinicon VITO (Stefano Bicocchi) - regia SILVIO PERONI
Rassegna Scompagina/4**MONTE SAN VITO Teatro Condominiale La Fortuna**

sab 29 gennaio 2011, ore 21

IL SOGNO DI IPAZIA di Massimo Vincenzi
con FRANCESCA BIANCO - regia CARLO EMILIO LERICI
Rassegna Scompagina/4

sab 19 febbraio 2011, ore 21

PASTICCERI Io e mio fratello Roberto
di e con ROBERTO ABBATI, LEONARDO CAPUANO

sab 26 febbraio 2011, ore 21.15

1981 All'inizio dell'era del godimento

Armamata Teatro - Brindisi
Stagione di Teatro Giovani in collaborazione con Teatro Pirata

sab 26 marzo 2011, ore 21

NAPOLEONE MAGICO IMPERATORE

dramma buffo in un atto scritto e interpretato da BUSTRIC (Sergio Bini)

Fondazione Pergolesi Spontini - Biglietteria Tel. 0731.20.68.88
biglietteria@fpsjesi.com - www.fondazionepergolesispontini.com

AMAT - Tel.071.20.75.880 - www.amat.marche.it

Sponsor principali

SO.GE.NU.S. S.p.A.

**UBI Banca Popolare
di Ancona**



PIERALISI

Le Bonnet

MONCARO

NEW HOLLAND



Laura “cittadina benemerita”

Laura Boldrini, portavoce dell'Alto Commissariato per i Rifugiati delle Nazioni Unite è cittadina benemerita di Jesi. Il prestigioso riconoscimento le è stato attribuito dal Consiglio comunale. E sabato 4 dicembre, presso la residenza municipale, si è tenuta la cerimonia di consegna della pergamena con la relativa motivazione. Ne ha dato lettura il sindaco Fabiano Belcecchi: “A Laura Boldrini, portavoce dell'Alto Commissariato per i Rifugiati delle Nazioni Unite, che negli anni ha affrontato con passione e coraggio alcune tra le principali crisi

umanitarie nel mondo e che quotidianamente esprime il fermo richiamo al rispetto dei diritti umani e delle convenzioni internazionali per chi fugge dalla fame, dalla povertà e dalla guerra, promuovendo la cultura dell'accoglienza e della solidarietà”. Belcecchi, a nome del Consiglio comunale, ha espresso a Laura Boldrini i sensi di gratitudine della città per il prestigio con cui sta portando avanti questo ruolo, ricordando i molteplici riconoscimenti ottenuti e sottolineando il profondo legame che la lega alla sua città natale.



Il Sindaco consegna la cittadinanza benemerita a Laura Boldrini

LAURA BOLDRINI

di GIOVANNI FILOSA

Mi capita di incontrare Laura Boldrini. E dopo i saluti, confrontarci, magari, anche dal punto di vista ideologico. Cioè, non contano la frequentazione, l'aperitivo in piazza, i due passi per il Corso magari con uso di cazzeggio. Basta rivedersi o sentirsi un attimo per riprendere vecchie frasi. E' una ragazza solare. Lo era sin da ragazzina, dal periodo della scuola, sin da quando covava una spiritualità scapigliata che la faceva assomigliare ad una eroina dei fumetti.

Tutti hanno seguito la sua carriera, tutti sanno che fare il “portavoce” non è semplicemente ripetere le “veline” che ti passano, come vedi fare a qualche servo sciocco di ministri e affini in tv quasi tutte le sere. Portavoce vuol dire interpretare e condividere. E poi, alla fine, esprimersi in nome e per conto, perché di te si fidano. Del resto a Laura non mancano le arti della chiacchiera, quando incomincia è un fiume in piena. Lo stesso viso lo incontri quando ti scambi il saluto di rito “Quando sei arrivata? Quando riparti?” e quando te la trovi in tv o in un convegno a parlare di immigrazione e, soprattutto, di rifugiati.

Laura ne ha parlato spesso senza veli, ne ha scritto, si è esposta in prima persona, ha ricevuto minacce e sberleffi in diretta. Ma se n'è sempre disinteressata, perché per lei conta l'essere umano. E la sua dignità.

Per questo, quando ha scritto l'ultimo libro “Tutti indietro”, in cui si racconta, raccontando decine di storie, di espulsi e di espulsioni, abbiamo rivisto, fra le pagine, la passione di chi non si arrende. E ci piace, ancora una volta, parlarne, ricordare come quel libro riporti anche gli anni belli delle vacanze al mare a Senigallia e dintorni, quando si andava tutti in una macchina per “cuocersi come bracioline sotto i raggi cocenti del sole”. Un libro da amare, dove trovi tante storie vissute direttamente, esperienze ed impressioni raccolte in molti anni di lavoro. Una verità spesso oscurata.

Laura ha sempre raccontato un “mondo” incontrato e approdato, dopo mille sfide col mare grosso e non solo, sulle coste italiane, in fuga dalle guerre, senza poter vivere serenamente e lavorare normalmente nel proprio Paese. L'ha raccontato perché non sempre la verità viene proposta nell'ottica giusta, perché subisce spesso una versione “diversa” della realtà, sovente molto lontana da quella effettivamente subita sul campo. Il libro, che l'ha fatta conoscere ancor di più al grande pubblico, prende in esame i cosiddetti respingimenti in alto mare, previsti dall'ordinamento giuridico italiano anche se, dice la Boldrini, “si corre il rischio di non sapere chi viene respinto e tanto meno i motivi che stanno dietro alla fuga di tutta questa gente, per cui su quelle carrette del mare molto probabilmente vengono respinte persone che sono tutelate, come rifugiati o, peggio ancora, i

“Tutti indietro è una negazione L'immigrazione è opportunità”



Alcune immagini di Laura Boldrini in Afghanistan e (sotto) in occasione della presentazione del suo libro “Tutti indietro” in Pinacoteca



con toni sensazionalistici e scandalistici, perché, dice Laura, spesso “non si fa un'analisi approfondita del problema tanto che se un crimine è commesso da un immigrato va subito in prima pagina se invece lo commette un Italiano va a pagina 34 in una “breve. L'Italia ha vissuto dei periodi storici neanche troppo lontani in cui personaggi che poi sono diventati importanti, insieme a gente comune, sono dovuti uscire dai confini del Paese, entrare, da clandestini, in altri Paesi, perché qui non avevano libertà di parlare, di dissentire, di andare contro. Il rifugiato è quello che ama la sua terra, che vorrebbe restare a casa sua ma non ne ha la possibilità o perché c'è un conflitto in corso o perché c'è una persecuzione. E queste persone che fuggono, che magari non hanno la possibilità, anche perché subiscono angherie e privazioni, di portarsi i propri documenti, è ingiusto che siano penalizzate”.

A suo tempo un ministro della Repubblica, diciamo La Russa, la definì “criminale e disumana” per le sue idee, dando l'avvio ad una presa di posizione a suo favore molto seria e decisa da parte dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati. Laura, da allora e ancora oggi, prosegue con serenità il suo lavoro. Pesante, massacrante ed anche pericoloso. Perché le parole, si sa, uccidono molto più delle armi.

La chiami è in Grecia oppure in partenza per l'estremo Oriente. Credo sia una delle personalità più complete in questi “tempi così difficili da evitare”, come dice il mio autore preferito. Ed è un bene che respiri, ogni tanto, la nostra aria, da cui è partita giovane giornalista e alla quale ritorna, per ritempersi prima di andarsene di nuovo dove la missione della sua vita ha deciso.

bambini”. Per questo il mandare “Tutti indietro” significa per noi anche un arretramento sociale e culturale, perché la nostra identità è basata sullo scambio, sulla conoscenza reciproca, sul saper cogliere le opportunità.

“Siamo sempre stati crocevia di culture, di religioni e mandare tutti indietro vuol dire anche non saper cogliere le opportunità che questo fenomeno migratorio ci pone”, ripete Laura. Siamo quelli che dimentichiamo che un migliaio di anni fa o poco meno un certo Federico II aprì le porte alla cultura ed alla religione orientali, premonizzando in tal modo una integrazione che, ancora oggi non si è riusciti a creare, per mancanza di fede. Proprio così, per credere nell'uguaglianza serve un moto interno dell'anima, uno sconvolgimento del cuore, un pensiero supremo. E quando li trovi, ora?

Chiacchierando, abbiamo toccato anche l'argomento della cosiddetta “minaccia alla sicurezza”, sbandierata come un pollice dietro il quale nascondersi. Anche se gli eventi recenti dicono il contrario, dietro al termine “sicurezza da cosa?”, non ci si riferisce quasi mai alla mafia, alla ndrangheta, alla camorra. No. E questo ha condizionato l'immaginario collettivo. Chi non conosce a fondo il fenomeno dal di dentro, leggendo un giornale, seguendo un dibattito televisivo, avrebbe paura. Siamo nell'era della globalizzazione eppure quando si chiacchiera con la Boldrini ci si accorge che lei usa un tema, una parola difficile da controllare: opportunità, nel senso che è convinta che l'immigrazione vada vissuta come un'opportunità. “Siamo un paese crocevia, qui l'interculturalità è di casa”. Vedete, contro e pro questo “Boldrini pensiero” si sono schierati in molti,

**Siamo un paese
crocevia. Qui
l'interculturalità
è di casa. Non
dobbiamo mai
dimenticarlo**

La voce dei gruppi consiliari



Sono due le questioni che interesseranno maggiormente l'azione dell'Amministrazione Comunale nei prossimi mesi: il bilancio di previsione 2011 e la questione Sadam.

In questi giorni il Pd con le altre forze politiche di maggioranza sta lavorando per mettere a punto gli indirizzi della manovra economica per il prossimo anno. Purtroppo per il 2011 il bilancio risentirà sensibilmente dei tagli indiscriminati fatti dal Governo Berlusconi sugli Enti locali, che hanno soltanto un obiettivo: togliere le risorse alle autonomie locali per costringerle a esternalizzare i servizi. Da una prima analisi per il Comune di Jesi verranno a mancare trasferimenti per complessivi 3-4 milioni di euro per il 2011 ed altrettanti per il 2012, ovvero 6-8 milioni in due anni, su un totale di 42 milioni circa di spesa storica del Comune.

Le cifre ci impongono uno sforzo di forte responsabilità sociale. Non si tratta a questo punto soltanto di fare dei semplici tagli, occorrerà ripensare per intero alla composizione delle spese e alle modalità con cui vengono erogati i servizi ai cittadini, con l'obiettivo di mantenerne la loro qualità. Questo non potrà significare l'adozione del metodo dei "tagli lineari" su tutti i settori, poiché occorre compiere scelte politiche che tengano conto delle esigenze di bilancio e della difficile situazione economica e sociale in cui versa il nostro territorio. Per questo saranno saldi nella nostra azione i principi ed i valori di solidarietà e sostegno alle fasce più deboli, con l'ottica anche di ricercare forme e strumenti che sostengano la ripresa e sviluppo del nostro tessuto economico.

Negli ultimi giorni è riemersa in tutta la sua complessità la questione Sadam dopo la chiusura del vecchio zuccherificio, con la volontà espressa dall'azienda di venire meno all'accordo di riconversione sottoscritto a febbraio con Regione, Provincia, Comune e forze sindacali.

Non entro nel merito del nuovo progetto indicato dal gruppo Maccaferri circa la possibilità di realizzare nella zona nuovi insediamenti industriali e commerciali, visto che ad oggi non sono state fornite le slides di presentazione. Alcuni punti fermi occorre però che siano ri-

baditi con forza: il mantenimento delle stesse garanzie occupazionali nella misura precedentemente concordata con l'accordo firmato dopo la chiusura dello zuccherificio; il prolungamento della cassa integrazione ed una riconversione dell'area di Via della Barchetta con un progetto forte di rilancio del territorio di natura prevalentemente industriale, che possa mantenere la presenza del gruppo. Su questi punti il Partito Democratico sarà al fianco dell'Amministrazione comunale impegnata in questo difficile passaggio, per arrivare alla chiusura di una vertenza che si trascina da troppo tempo dalla chiusura del vecchio zuccherificio.

Andrea Binci
Capogruppo Pd



Nonostante non siano tempi di "vacche grasse" sia in termini economici per le casse comunali, sia in termini politici per alcuni partiti compreso il nostro, il gruppo consiliare del Pdc ed il nostro assessore ai lavori pubblici stanno cercando di lavorare nel miglior modo possibile date le attuali difficoltà economiche, dovute in larga parte ai tagli ed alle riduzioni dei trasferimenti statali agli enti locali, messi in atto dall'attuale maggioranza di governo di centro destra.

Noi come partito porteremo sempre avanti le nostre idee tese ad individuare e risolvere i problemi dei ceti sociali più deboli, delle famiglie, dei lavoratori e quelli relativi all'integrazione tra cittadini jesini ed immigrati e di tutte le altre problematiche che interessano i cittadini, come ad esempio: il sostegno dato sulla raccolta delle firme per l'acqua pubblica, per la raccolta differenziata, che è un buon progetto ma sicuramente migliorabile in alcuni aspetti, per la salvaguardia dell'ostello di Villa Borgognoni, la quale secondo noi deve rimanere di proprietà ed uso pubblico, dato in gestione a cooperative con bando di rilevanza pubblica e con la possibilità di farci iniziative pubbliche, che sono sempre un bel momento per incontrarsi, confrontarsi e socializzare.

Chiudo con l'ultimo dei problemi (non certo per ordine di importanza, anzi) la "questione Sadam", argomento che nei mesi scorsi ha avuto un impatto deva-

stante sulla città, creando divisioni tra i cittadini, tra partiti politici e lavoratori. La crisi è tutt'ora irrisolta ed è purtroppo "freschissima" la notizia che l'azienda non abbia più intenzione di procedere con la presentazione dei documenti del piano industriale per riconversione e produzione del biodiesel, ma voglia stravolgere tutto destinando l'area ex zuccherificio all'insediamento di fabbriche e centri commerciali. Noi non ci fidiamo, vigileremo attentamente e faremo di tutto affinché venga rispettato l'accordo che garantiva il mantenimento dei livelli occupazionali.

Marco Baccani
Capogruppo Pdc



Se tutto va bene, forse avremo un centro commerciale (l'ennesimo) al posto di una delle fabbriche storiche della nostra città, un pezzo della nostra storia, della nostra vita, delle speranze, delle ansie di ogni jesino se ne va e al suo posto boh, non si sa. Questo è il risultato di tre anni di politica, di divisioni, di lacerazioni, una crisi industriale (l'ennesima a quando la prossima) diventa una perdita secca per la nostra zona e la nostra città. Tutto è bene ciò che finisce bene. Ma se dobbiamo prendere un insegnamento da questa storia, uno ce ne è ed è il fondamentale, la Sadam (alla faccia dei vari comitati che urlando, urlando alla fine non hanno contato di fatto nulla) ha fatto ciò che ha voluto, e tutto utilizzando leggi e regolamenti esistenti, altro che partecipazione e gestione del territorio da parte dello stesso, ha chiuso una attività produttiva utilizzando una legge dello stato, ha presentato un progetto di riconversione, utilizzando incentivi decisi con legge dello stato, e quando questi incentivi non ci sono più ha chiuso tutto e si butta sull'edilizia utilizzando l'area disponibile. Fine della storia e poi magari aumentando le cubature, utilizzando il vituperato piano casa ammazza territorio che si sta approvando in Regione e la politica, la politica dove è... boh non si sa! (ancora una volta). La politica non ha voluto, saputo, potuto imporre ad una azienda una sua politica e se la Sadam ha ancora qualche obbligo con la nostra città e la nostra realtà è perché il Sindaco ha firmato un accordo di riconversione, accordo tanto

bistrattato e anche spernacchiato dalla maggioranza del Consiglio Comunale.

Il fatto è che il modello Marchigiano fatto di un tessuto industriale diffuso e che ha prodotto negli ultimi decenni una ricchezza diffusa, sta collassando e di brutto ma i primi a non accorgersene sono sia il governo Regionale (a sentire Spacca va tutto bene e meglio non si può andare) sia il Governo nazionale, questi fanno gli gnorri e nella nostra zona si passa da una crisi industriale all'altra portando dietro di sé alla crisi un indotto di piccole imprese industriali e di servizio che ha costituito la forza e la spina dorsale produttiva della nostra zona. Non ci stancheremo mai di dire che occorre un nuovo modello di sviluppo, una programmazione nuova una visione globale del territorio che non si può lasciare ai singoli comuni, non si può ragionare per compartimenti stagni, se c'è una cosa che ha insegnato la globalizzazione e che la programmazione, l'innovazione, la ricerca sempre di nuove soluzioni e di nuove idee è alla base di uno sviluppo concreto, non si chiede di tornare ai piani quinquennali di staliniana memoria, ma il mercato darwiniano ha fatto il suo tempo e senza programmazione e regole non si va da nessuna parte. Ma noi pensiamo soltanto ad utilizzare il territorio, lasciamo ai comuni il compito di sanare i bilanci utilizzando la leva degli oneri di urbanizzazione, in fondo seguendo le idee dei Caimano quando dice che se l'edilizia va bene, tutto va bene, quando si riesce ad approvare dei piani di programmazione (rifiuti, energetici, dei trasporti) le varie spinte localistiche azzerano tutto, con buona pace della programmazione e della sana gestione economica ed ambientale del territorio. E visto che questa è la fine della storia, buone feste a tutti.

Alfio Lillini
Capogruppo Sel



Il decreto sulle privatizzazioni (legge 6 agosto 2008, n. 133) sta inesorabilmente proseguendo il suo cammino: già dal 2011, oramai alle porte, vedremo l'ingresso dei privati nella gestione di servizi essenziali alla nostra vita quotidiana (acqua, rifiuti ecc.), con tutte le conseguenze negative che

ciò comporterà.

Sulla necessità di una gestione pubblica dell'acqua si è già detto e fatto molto e il Consiglio comunale di Jesi ha espresso la sua posizione in merito modificando il proprio Statuto e affermando che "al servizio idrico integrato lo status di servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini e la cui gestione possa essere ricondotta ad un Ente di diritto pubblico". Tale modifica permette di sottrarre alle leggi di mercato e agli obblighi di privatizzazione del cosiddetto decreto Ronchi il nostro servizio idrico integrato.

Anche la nostra regione, che pur stava per votare, nascosta tra le pieghe della finanziaria, una delibera che di fatto avrebbe aperto la via alla privatizzazione del servizio ha poi, grazie all'azione dei cittadini, rappresentati dal Coordinamento regionale per l'acqua bene comune, fatto marcia indietro, riconoscendo addirittura al servizio idrico integrato "il carattere di servizio privo di rilevanza economica", e riconoscendo agli enti locali "il diritto di scegliere le modalità con le quali affidare la gestione del servizio idrico integrato, nell'ambito della vigente normativa statale e regionale, prevedendo comunque forme gestionali pubbliche". Jesi e le Marche si sono quindi espresse chiaramente, anche se il Sindaco e la Multiservizi sembrano vivere in un'altra provincia quando dichiarano di voler creare una società Multiservizi a carattere regionale, società si pubblica, ma pur sempre SpA e quindi soggetta alle leggi di mercato. Non dimentichiamo che un milione e quattrocentomila italiani hanno apposto la propria firma sulla richiesta di referendum sulla questione, richiesta alla quale si è aggiunta una mobilitazione per chiedere la moratoria di applicazione del suddetto decreto almeno fino allo svolgimento dei referendum.

La questione, oltre l'acqua, è ancora più complessa perché prevede per i comuni come Jesi (tra i 30.000 e i 50.000 abitanti) la facoltà di detenere solamente una società partecipata, pena l'ingresso dei privati. Anche qui sarebbe necessaria una forte mobilitazione per non veder finire sul mercato una delle nostre eccellenze, come l'azienda agricola Arcafelice, oppure la società Jesi Servizi, che detiene tra

l'altro la gestione del servizio rifiuti e delle mense scolastiche, o ancora la società Progetto Jesi, alla quale abbiamo conferito in gestione il nostro patrimonio. Su tali questioni andrebbe fatta una profonda riflessione e aperto un dibattito cittadino, ma anche in questo caso nulla si muove, se non goffe manovre dello stesso Partito Democratico che dice una cosa e poi agisce per farne un'altra.

Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista



Ancora tu? Ma non dovevamo vederci più?

Eccoci, ancora qua. Riprendono le pubblicazioni di Jesi Oggi dopo il passaggio a vuoto del periodo pre-feriale dovuto all'oscuramento delle "trasmissioni" messo in atto dall'Amministrazione a causa della crisi comunale. Ci sarebbero state tante cose da dire, ma non ce ne è stata data la possibilità, almeno dalle pagine del periodico comunale. Questo non è un bell'esempio di democrazia! Comunque, tanto per fare un breve riassunto delle puntate precedenti, il Sindaco si era dimesso essendo stato ancora una volta messo in minoranza in Consiglio Comunale e, con piglio deciso, aveva "tuonato" dal Municipio:

"Lavorerò per ricostituire la maggioranza, ma con due precise ed irrinunciabili condizioni":

- 1) mai più una maggioranza a 16 voti;
- 2) mai più, in maggioranza, la presenza del rappresentante I.D.V.

E come è finita? Il sindaco Belcecchi ha ritirato le dimissioni presentandosi in Consiglio con una maggioranza di 16 consiglieri e la presenza (fondamentale) del rappresentante dell'I.D.V..

Se non è coerenza questa! Comunque le cose non sono cambiate. Il bilancio comunale continua a presentare un deficit strutturale di notevole entità (anche se ancora non bene precisata) ma nel corso del 2010 niente si è fatto in questo senso, preferendo rimandare il tutto al 2011 e continuando a presentare pareggi di bilancio "tecnici" costruiti attraverso le solite, interminabili, alienazioni per coprire spese correnti ed iscrivendo in entrata poste contabili di non certa realizzazione. Niente di nuovo sotto il sole, se non la conferma della inadeguatezza di questa am-

ministrazione che, pur nella sua debolezza si permette di fare “buchi” anche nelle mura castellane per realizzare inverosimili impianti di risalita e continua ad andare avanti per giochi di “equilibri” all’interno del partito di maggioranza relativa.

Ma arriverà, purtroppo, il momento in cui i problemi veri dovranno essere affrontati, ed allora le scelte saranno ancor più dolorose. E’ comunque ingiusto ed inaccettabile continuare con la politica delle alienazioni giustificandole con il fatto che trattasi di “patrimonio non strategico”. Al momento, e siamo arrivati all’ultimo assestamento di bilancio, nessuna proposta tendente alla seppur parziale soluzione del problema è stata portata in discussione e si continua a navigare a vista, ma... in mezzo alla nebbia.

Il programma di fine mandato che il Sindaco aveva fatto sottoscrivere per blindare la sua sparuta maggioranza, prevedeva, come al solito, ambiziosi programmi e precise scadenze che, al momento, non sono state rispettate nella quasi totalità dei casi.

L’imperativo categorico che ancora contraddistingue questa amministrazione è: “Vendere!!! E... venderemo, anche i gioielli di famiglia!” Nonostante tutto, invio ai cittadini i miei sinceri auguri di Buone Feste, con l’auspicio che il 2011 possa essere un anno migliore ;-).

Mario Sardella
Capogruppo Mre



Vendesì! Vendesì! Vendesì! Il Comune di Jesi, in un crescendo di indebitamenti, non trova di meglio, per coprire la voragine dei debiti messi insieme in questi ultimi anni, che vendere i propri beni in maniera indiscriminata e senza nessuna programmazione.

E così si vogliono vendere parte dell’ex complesso Cuppari e parte dell’Appanaggio, Villa Borgognoni e il San Martino e poi appartamenti e negozi e tanto altro ancora. Per fortuna degli Jesini il mercato immobiliare è fermo e certe vendite vanno deserte. Ma fino a quando si può fare affidamento su di un evento negativo per l’economia? A ciò si aggiungono gli aumenti già in corso per tutti i servizi comunali.

Si continua, però, a spendere in maniera dissennata e scriteriata in ascensori senza parcheggi, in rotatorie inutili, in iniziative pseudoculturali, in consulenze fantasiose ed allegre, ecc.ecc.

Il disastro è grande ma il Sindaco Belcecchi non vuole comprendere che c’è bisogno di un mutamento amministrativo radicale e rapido.

Marcello Pentericci
Capogruppo Dc



Questi sono alcuni dei temi trattati recentemente dal Gruppo Consiliare del PDL, su vicende varie, spesso oggetto di interrogazioni e di mozioni presentate in Consiglio Comunale:

- L’asta dei lotti di terreno di Via Appennini è andata quasi deserta: ora c’è il concreto pericolo che, da una parte, il Comune, o meglio la “Progetto Jesi”, impossibilitata a vendere e pur elogiabile per gli sforzi fatti, debba far fronte agli ingenti oneri derivanti da interessi bancari e comunque agli obblighi contratti con le Banche, incrementando ulteriormente un passivo già di per sé insostenibile, quale quello “consolidato” del Comune e delle società controllate / partecipate, e, dall’altra, che qualcuno, anche del settore specifico, magari “casualmente” d’accordo, faccia il possibile per far passare altro tempo e procrastinare ogni soluzione, nella speranza di “saldi” o di “trattative private”.

Ci si domanda se, in Comune, ci sia ingenuità od incapacità nel gestire un affare “immobiliare”, scaricando su altri le responsabilità, per poi, alla fine, e come al solito, trovare una soluzione che non favorisce mai l’Amministrazione ma, semmai, alcuni terzi.

- Una pessima gestione della vicenda “Sadam”; un inquinamento oltre i limiti di guardia, anche con fatti ed episodi particolari, verificatisi in varie zone di Jesi, e mai chiariti; alcune scuole prive dei necessari certificati di agibilità; servizi sociali da “appaltare” o delegare ad una Azienda Consortile che, ancora, deve essere concretamente operativa; un ampio, troppo ampio spazio lasciato - chissà mai perché - alle Cooperative, sotto qualunque forma costituite, che ormai imperano e sono le vere padrone della città; appalti con gare a volte “aggirate”, o comunque pretermesse grazie ad affidamenti di lavori decisi con la procedura di “somma urgenza”; costi di gestione elevati delle società di scopo; lotti di terreno invenduti da parte di una delle Società controllate, che mettono in crisi la stabilità della complessiva gestione “consolidata” (fra Comune e partecipate), già di per sé deficitaria; un

bilancio disastroso, quale quello del Comune di Jesi; l’incapacità di invertire una tendenza assolutamente negativa nella gestione corrente; il mistero della utilità di un Direttore Generale a Jesi (che costa alla collettività, salvo errori, e per i 5 anni, ca. € 720.000,00!); le troppe Consulenze affidate ogni anno; il pauroso incedere di possibili ulteriori debiti da pagare, legati agli esiti di controversie varie, che potrebbero vedere il Comune chiamato ad adempiere, nel prossimo futuro, a somme anche ingenti (svariati milioni di euro!); una città “bucata” e mal “mantenuta”; buon ultima, l’insipienza finale, manifestata recentemente, nel trattare anche una semplice questione quale quella delle merende a scuola, con danno e beffa per i bambini e le famiglie.

Cos’altro? Questi sono i cocci della “gestione Belcecchi” e l’eredità che lascerà questo Sindaco.

- In merito alla vicenda Saddam, in sede di costituzione del Comune di Jesi nel giudizio al Tar Marche, promosso da terzi, ci sarebbero alcune anomalie e/o apparenti irregolarità, come quella che vede il Sindaco esprimere addirittura all’Ufficio di Staff Legale del Comune di Jesi un parere favorevole alla costituzione in giudizio, sostenendo l’esistenza dei poteri per la firma dell’accordo in capo allo stesso Sindaco, senza indicare (salvo errori) di essere stato citato in giudizio pure personalmente, e quella che vede una sorta di delibera di Giunta Municipale del 4/05/2010, non protocollata, con un parere favorevole (“tout-court”, senza motivazione alcuna!) alla resistenza in giudizio al Tar, senza neanche l’indicazione degli Assessori presenti e di quelli eventualmente dissenzienti, e le modalità di convocazione, ecc.

- La vicenda Saddam potrebbe dimostrarsi - e lo sta dimostrando in questi giorni - un grande bluff, anche pensando che :

a) lo “scudo” dei lavoratori è stata una presa in giro per tutti, e soprattutto per loro, la parte “buona” con cui coprire le reali intenzioni dell’azienda;

b) l’unico vero affare, sì da poter tollerare anche per alcuni anni una possibile non redditività del nuovo impianto, è dato dai contributi - milioni di euro! - da ricevere dalla Comunità Europea ;

c) non c’è una convenienza complessiva dalla progettata realizzazione di simile impianto, proprio per l’alto costo dei girasoli, che al di là del prezzo non elevatissimo - forse inferiore a quello di mercato - che verrebbe pagato ai coltivatori, farebbe apparire poco plausibile, per

una reale redditività, l’uso di girasoli provenienti dalla filiera corta;

d) è strana la non disponibilità di Saddam (forse perché ha in animo “diverse” realizzazioni?) a presentare i progetti completi.

- Nonostante gli sforzi e l’attività di “Jesiservizi”, fattivamente impegnata in una difficile ma “meritoria” raccolta differenziata, e di alcuni volenterosi Vigili Urbani, addetti ad antipatiche ma necessarie verifiche in occasione dei controlli, risulta che in alcune zone di Jesi - le solite, purtroppo, Via XXIV Maggio, Via Mazzoleni, Via Colocci (e dintorni), Via S. Giuseppe (e dintorni), quelle con maggiore densità di extracomunitari - accanto ai vari cassonetti per la raccolta di rifiuti, ci siano indifferentemente anche altri rifiuti sparsi, sacchi ed oggetti vari, lasciati lì distrattamente ogni giorno, ed in barba ad ogni coscienza e volontà di raccolta differenziata, si da far apparire quei luoghi quasi come il “nostalgico” ricordo di contenitori a cielo aperto di immondizia varia, sparsa indifferentemente, come lo è stata per le vie di Napoli e non solo.

- Qualcuno ha deciso recentemente di intervenire (e la Sovrintendenza che dice?) scavando un vano nelle mura antiche di Jesi per realizzare un utilissimo ascensore in una zona in cui non c’è neanche un parcheggio, ampio e comodo, ma solo un parcheggio a pagamento, sempre vuoto o quasi: è una ferita alla cultura, al buon

senso ed alla città intera.

- E’ stato chiesto al Sindaco se il Comune di Jesi ha mai verificato le effettive caratteristiche di cooperativa, sociale e non, rispetto a quelle con cui il Comune ha rapporti, per verificare il numero dei soci / associati, e quello dei collaboratori e dei volontari, i compensi od i rimborsi a vario titolo pagati, nonché il rapporto fra appalti singoli / appalti annuali e le retribuzioni dalle Cooperative corrisposte a soci / associati, collaboratori e volontari, ed i compensi percepiti dagli Amministratori, nonché se l’Amministrazione intende assumere al riguardo un preciso impegno a farlo.

Daniele Massaccesi
Capogruppo Pdl



Le recenti novità in merito alla questione Saddam danno ragione, senza mezzi termini, a chi, come noi, ha sempre chiesto un piano di riconversione alternativo alla centrale a biomasse. Se qualcuno avesse ascoltato le nostre proposte e le nostre considerazioni forse oggi non avremmo sprecato tempo utile, ma avremmo un piano vero e rispettoso dei diritti di tutti. Comunque, occorre da subito rimettere in gioco ogni mezzo, a cominciare dalla turbogas, per rimettere in moto una proposta credibile e dignitosa.

Inoltre, oltre alla profonda carenza di manutenzione ordinaria in cui versa la città a causa dei pochi finanziamenti a disposizione, stiamo assistendo ad uno scempio di altri tempi e mi riferisco allo squarcio presente presso le “carcerette”. In prima battuta ci si chiede come la Sovrintendenza abbia potuto dare il via libera per un’opera tanto invasiva. In secondo luogo ci si chiede se questa Amministrazione comunale tenga un’agenda delle priorità, vista e considerata l’inutilità di quegli ascensori. Sarà nostro compito verificare la correttezza delle procedure.

Infine, vogliamo lanciare un appello da queste colonne: non vendete l’ostello di Villa Borgognoni. La maggioranza e il Sindaco trovino la strada per recuperare ad un loro errore che sta rischiando di far perdere alla città una delle poche strutture attive dal punto di vista ricettivo e ricreativo. Già nella campagna elettorale per le amministrative del 2007 ci fu un tentativo di vendere tale struttura, subito stoppato da una nostra forte opposizione. Invitiamo l’Amministrazione ad una maggiore responsabilità, anche in considerazione della redazione del prossimo bilancio di previsione 2011. Noi saremo pronti con le nostre proposte, che per una volta il Sindaco potrebbe prendere in considerazione, evitando alla città altre brutte sventure.

Matteo Marasca
Capogruppo Jesi è Jesi

Autorizzata

Fabio Cell. 335 7545889
Michele Cell. 338 9954160
Socc. Stradale Cell. 339 4571843

Vi augura

Buone Feste

• Soccorso Stradale • Ritiro e Consegna Auto a Domicilio • Assistenza Legale
Gratuita • Comodi Pagamenti Rateali • Garanzia a vita sulla verniciatura • Ufficio
Sinistri • Riparazione Rapida • Auto Sostitutiva • Noleggio Auto

CARROZZERIA **SCARPONI** Fabio e C. s.n.c.
V.le D. Minzoni, 5/B - **60035 JESI (AN)** - Tel. e Fax 0731 202566
www.carrozzeriascarponi.com • e-mail: info@carrozzeriascarponi.it



Sapore di Mare®



Per le festività un pieno di qualità e convenienza...

Latterino	€ 3,60	al kg
Ostriche (conf. 12 pezzi)	€ 8,90	a conf.
Carpaccio di tonno a pinne gialle (conf. 100gr)	€ 2,05	a conf.
Caramelle di calamaro e gambero	€ 14,40	al kg
Spiedini di mazzancolla sgusciata (conf. 1kg)	€ 12,20	a conf.
Salmone scozzese affumicato (conf. 100gr)	€ 4,19	a conf.
Chele di granchio panate "Sapore di Mare" (conf. 500gr)	€ 4,10	a conf.
Preparato lenticchie in umido al "Sapore di Mare" (conf. 1kg)	€ 6,60	a conf.
Insalata russa con gamberi (conf. 200gr) offertissima	€ 2,52	a conf.
Insalata di mare (conf. 700gr) offertissima	€ 8,40	a conf.
Fagottini al Salmone "Ricetta Reale" (conf. 800gr)	€ 6,80	a conf.
Pronto Mare e Carciofi (conf. 250gr)	€ 3,45	a conf.
Pronto Salmone e Asparagi (conf. 250gr)	€ 3,45	a conf.
Preparato "ORECCHIETTE ALLE CIME DI RAPE AL SAPORE DI MARE"	€ 6,90	al kg
Preparato Scampissimo	€ 8,40	al kg
Preparato Spadellata di riso "Ricetta Orientale" NOVITA'	€ 6,95	al kg
Rana pescatrice intera (congelata a bordo)	€ 6,50	al kg
Preparato "Fantasia di Mare"	€ 7,60	al kg
Filetto di rombo liscio	€ 17,50	al kg
Mazzancolla bianca	€ 10,80	al kg



GAMBERI INTERI ARGENTINA
congelati a bordo
€ 15,60 al kg



SURIMI DI ARAGOSTA
conf. gr 250
€ 2,05 a conf.



SALMONE SCOZZESE AFFUMICATO **NOVITA'**
vodka e miele whisky
conf. gr 500 **€ 15,20** a conf.



SCAMPI MEDIO GRANDI
conf. kg 1 13/16 pezzi per kg
€ 12,60 a conf.

SCAMPI MEDI
conf. kg 1 17/20 pezzi per kg
€ 9,60 a conf.



ARAGOSTA CUBANA SCOTTATA
€ 21,00 al kg